L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 64 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 17 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabr... Piazzetta Valentini

IL FATTO NUOVO NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Incontro fra Mussolini e Mac Donald a Roma

PUNTO DI RIPRESA

I rilievi della cronaca internazionale di questi giorni si presentano in una luce che generalmente è salutata come chiarificatrice: dopo lunghi mesi di attesa, di discussioni e di studi, gli Stati rappresentati alla Conferenza del disarmo si sono resi conto che bisogna concludere.

La giornata di ieri è stata detta «decisiva» per l'avvenire della Conferenza, quella di oggi registra la presentazione da parte di Mac Donald del progetto inglese per il disarmo.

La Francia si preoccupa della piega che gli avvenimenti stanno prendendo: sovratutto è delusa per il mancato e desiderato accordo franco-bzritannico, auspicato qualche giorno fa dallo stesso Presidente del Consiglio Daladier e che nelle recenti conversazioni di Parigi non ha, evidentemente, potuto concretarsi in una qualsiasi forma.

La tela di Penelope che si è andata tessendo, quasi senza speranza, nelle aule della Conferenza ginevrina, non ha lasciato prevedere nessuno sbocco soddisfacente per un disarmo effettivo, così come è stato progettato, con un atteggiamento linearmente leale e chiaro, dall'Italia; occorreva scegliere un'altra via, quella di trattative dirette tra le Cancellerie, da concludersi con i Ministri responsabili.

E' la fatica condotta dal Primo Ministro britannico in questa settimana, la quale avrà un suo primo suggello nel piano annunciato e di cui si attende di conoscere il contenuto intrinseco; l'odierno discorso di Mac Donald ci permetterà di misurare le interferenze e i discostamenti eventuali tra quel progetto e quelli in esame presso la Conferenza.

Ma il fatto nuovo, di un portata che è superfluo sottolineare e sul quale si concentrano le attenzioni del mondo politico internazionale, è l'imminente incontro di Mussolini con Mac Donald e Sir J. Simon a Roma.

Le relazioni italo-britanniche si sono sempre mantenute eccellenti; la simpatia del nostro popolo con quello d'oltre Manica è tradizionale; l'amicizia tra i due Paesi si è costantemente conservata ed è venuta rinsaldandosi in una atmosfera di cordialità.

L'attuale incontro romano tra il nostro Capo del Governo e il Primo Ministro inglese, in un momento di particolare delicatezza per i rapporti internazionali, acquista quindi un valore significativo.

« Si tratta di ristabilire la fiducia in Europa — ha dichiarato Mac Donald —. La mia visita a Roma non ha lo scopo di ottenere un accordo su un solo punto determinato, ma di vedere che cosa si può fare per assicurare la pace e se si può costituire un gruppo di Potenze di buona volontà per cercare di districare la situazione ».

Il disarmo rappresenta un aspetto della ricostruzione europea e mondiale; è un elemento, sia pure fondamentale, del problema generale della pace. Ma altre questioni, come il disarmo, si connettono direttamente coll'equilibrio in Europa e fuori e sono, queste, di natura politica, economica, finanziaria: verso di esse si dirige l'esame degli uomini di Stato.

La stampa internazionale, a seconda dei Paesi e dei settori politici, s'interessa vivamente dell'evento che si compirà sabato prossimo nella Città che se è la Capitale d'Italia, è stata ieri e sarà domani, il punto di convergenza per una ripresa di vitalità e di ordine.

L'Italia saluta nei due Ministri britannici i rappresentanti della nobile Nazione inglese: nel convegno di Roma saluta il germe che sboccerà le più legittime speranze per l'avvenire.

Roma, maestra delle genti, è sempre il cuore della storia.

Sante Maggi

L'annunzio ufficiale

ROMA, 16

La presenza del Primo Ministro e del Ministro degli affari esteri inglese a Ginevra ha mostrato l'opportunità di un incontro tra di loro ed il Capo del Governo italiano.

In conseguenza S. E. il Capo del Governo ha rivolto un cordiale invito al sig. MacDonald e a Sir John Simon di venire a Roma prima di ritornare in Inghilterra. I Ministri inglesi sono stati ben lieti di accogliere questo invito e si dispongono a partire da Ginevra per Roma venerdì notte. (Stefani)

Vivo compiacimento a Londra

LONDRA, 16

Tutti i giornali si occupano largamente di un incontro Mussolini-MacDonald.

Il Times *pubblica il seguente articolo di fondo intitolato* « Un incontro nell'Italia settentrionale ». *« E' veramente da sperare che nessuna questione di etichetta personale impedisca o ritardi l'incontro fra MacDonald e Mussolini nell'Italia settentrionale, la cui possibilità è chiaramente presa in considerazione a Ginevra. L'incontro è desiderabile da ogni punto di vista e quanto più presto avrà luogo, tanto meglio sarà. Il presente momento è critico. Il fallimento della Conferenza del disarmo sarebbe di per se stesso deplorevole, in quanto lascierebbe libero il campo alle rivalità negli armamenti. Ma tale fallimento sarebbe altresì il sintomo di una profonda causa di preoccupazioni e cioè del suddividersi dell'Europa in gruppi di potenze separate ed ostili. Questo processo di separazione è stato negli ultimi tempi attivo. Il fallimento della Conferenza del disarmo non potrebbe che accelerarlo. Oggi Mussolini si trova in una posizione particolarmente favorevole per impedire l'aggravarsi di tale processo. La vittoria di Hitler ha dato all'Europa un altro dittatore ed a Mussolini il suo più importante discepolo.*

Per la revisione dei trattati

« Il movimento delle Camicie brune è stato sempre considerato in Italia con la maggiore simpatia ed il loro trionfo è stato salutato con giubilo. Ma le difficoltà di Hitler sono immense e non vi è dubbio che almeno in parte egli guardi al suo grande modello italiano per guida e per consiglio. Perciò Mussolini ha dei rapporti con Hitler che nessun altro uomo di Stato europeo possiede. Il Duce ha dimostrato di sapere combinare la moderazione ed il potere dittatoriale egli solo può, con ogni probabilità prevenire con mezzi diplomatici alcuni atti inconsulti delle Camicie brune che, se compiuti, non potrebbero essere rettificati che con la forza.

« Inoltre Mussolini ha parlato più chiaramente di qualsiasi altro uomo politico europeo della necessità di considerare delle possibili modifiche dei trattati di pace da effettuarsi non con la violenza, ma attraverso processi formativi o graduali. Egli comprende il sentimento, sia pure esagerato, ma comunque profondamente radicato nell'animo di tutti i tedeschi che le clausole imposte a Versailles erano ingiuste e sono divenute intollerabili nella loro inalterata applicazione dopo 14 anni.

« E fino a quando questo problema non sarà onestamente affrontato, quale che sia il governo al potere in Germania, non vi potrà essere ordine e ricostruzione economica in Europa.

« A Ginevra si è già in parte cominciato ad affrontare il problema in quanto uno degli scopi riconosciuti della Conferenza del disarmo è quello di sostituire una convenzione per gli armamenti alla parte quinta del trattato di Versailles. E' essenziale che i governi ex alleati decidano al più presto quali rivendicazioni tedesche essi considerano legittime e quali ingiustificate ed accettino le prime senza indugio respingendo le seconde senza ambiguità.

« Nè si dovrebbe annettere eccessiva importanza alla natura del governo tedesco al potere. Finchè le relazioni fra la Germonia e le altre potenze europee non saranno stabilite sullo base della fiducia non si potrà parlare di cooperazione economica. Senza ferme decisioni sulle questioni politiche che sono causa di risentimenti e di malcontenti non si potrà parlare di collaborazione e senza collaborazione europea la Conferenza economica mondiale che Mac Donald dovrà presiedere non potrà avere che dei successi parziali.

L'incontro per sabato

Una genuina intesa sulla presente politica tra il Capo del Governo fascista ed il primo ministro britannico, per la quale sembra necessario qualche cosa più che uno o due brevi colloqui può tuttavia volgere le attività della Conferenza del disarmo verso soluzioni utili e positive e preparare la via per il successo della conferenza economica mondiale ».

Il Daily Telegraph *rileva che un incontro Mussolini Mac Donald sarebbe il risultato degli sforzi del primo ministro inglese per salvare la Conferenza del disarmo. Mac Donald starebbe preparando un progetto di convenzione che comprenderebbe il divieto di alcune armi e l'impegno di non ricorrere alla forza.*

La Morning Post *da Roma dichiara che l'incontro può considerarsi quasi certo. Contatti sarebbero già stati presi per tale incontro. Non rimarrebbe ormai che fissare la data ed il luogo. Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale scrive:*

La prospettiva di un incontro Mussolini-MacDonald è vista negli ambienti politici di Londra con cordiale soddisfazione. Si è convinti che un franco scambio di vedute contribuirebbe grandemente a chiarificare l'atmosfera europea. Da Ginevra lo stesso giornale scrive che è generalmente accettato il principio che la Germania e la Francia non potranno giungere ad alcun accordo senza il consenso dell'Italia che è oggi la chiave di volta della politica europea.

Si considera molto probabile, scrive il Daily Mail *da Ginevra, che l'atteso incontro MacDonald-Mussolini avrà luogo sabato. I francesi attraversano un momento di serie preoccupazioni. Il cambiamento di regime in Germania e le relazioni fra questa e qualche altra potenza, rendono i francesi perplessi sul valore della garanzia data dall'Inghilterra a Locarno. Da ciò l'importanza che si dà ad un incontro MacDonald-Mussolini.* (Stefani)

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 16 pom.

L'annuncio del viaggio di Mac Donald a Roma per incontrarsi con il Capo del Governo, S. E. Mussolini, ha prodotto una grande impressione negli ambienti ginevrini.

Interrogato sugli scopi del suo viaggio dai giornalisti del suo Paese, Mac Donald ha dichiarato che egli va a Roma non per trattare un accordo particolare, ma per consultarsi sull'insieme dei problemi politici e vedere come si può collaborare effettivamente alla ricostruzione mondiale e principalmente a quella dell'Europa, in un momento in cui — anche questo ha detto Mac Donald — la situazione è difficilissima e pericolosa.

Sul viaggio di Mac Donald e Simon a Roma si hanno i seguenti particolari: i due Ministri partiranno venerdì sera alle 22,5 da Ginevra. Il viaggio si effettuerà fino a Genova per ferrovia in due vetture inviate dal Governo italiano. Da Genova i ministri proseguiranno per Roma in aeroplano, secondo il desiderio da essi stessi espresso.

Il capo della delegazione italiana barone Aloisi partirà per Roma oggi.

E' giunto a Ginevra, da Parigi, il Primo Ministro francese Daladier il quale ha preso contatto colle altre Delegazioni; ma le conversazioni che egli potrà avere con Mac Donald non potranno che accrescere il significato della visita a Mussolini.

Nulla di ufficiale si conosce per una visita del Primo Ministro britannico al Pontefice. Interrogato in proposito, Mac Donald ha risposto che non ha nulla fissato, ma che gli sarebbe grato incontrarsi anche con il Capo della Cristianità.

L'importante seduta odierna alla Commissione del disarmo

GINEVRA, 16

Le conversazioni del Primo Ministro britannico Mac Donald coi delegati delle principali Potenze sono terminate.

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo una seduta della Commissione generale della Conferenza del disarmo, nella quale il Primo Ministro britannico prenderà la parola e presenterà un progetto di convenzione da lui redatto a conclusione dello studio della situazione. Il progetto costituirebbe uno schema di trattato che terrebbe conto di ogni fase del disarmo, come pure dei risultati già acquisiti dalla Conferenza e garantirebbe una reale misura di disarmo per un periodo di cinque anni.

L'affare di Kehl nei commenti della stampa tedesca

BERLINO, 16

Il comunicato ufficiale e relativo al passo francese di protesta per l'impiego della polizia ausiliaria nelal zona smilitarizzata tedesca è riportato dalla stampa di questa mattina che tiene nei commenti un tono molto brusco dimostrando che gli articoli del trattato di Versailles invocati non giustivcano il passo francese.

La risposta di Von Neurath è favorevolmente commentata dalla stampa.

Scrive il *Lokal Anzerger*:

« E' una specialità del Governo di Parigi quella di scorgere in una semplice operazione di polizia di esclusivo carattere interno una violazione del Trattato di pace e di simulare una artificiosa sorpresa. L'intervento della Francia dimostra che a Parigi si tenta di influenzare lo sviluppo politico interno della Germania. Questo intervento inoltre richiama ancora una volta l'attenzione sullo scandaloso stato di cose creato dal Trattato di Versaglia, cioè che una Nazione estera possa rivendicare un diritto di controllo e persino provvedimenti di polizia, in una parte del nostro territorio in cui la nostra sovranità è ridotta ai minimi termini ».

« L'incomprensibile punto di vista del Governo di Parigi — osserva a sua volta la *Kreutz Zeitung* — è stato respinto dal nostro Ministro degli Esteri. Vogliamo sperare che la Francia apprenderà dal fermo rifiuto a non p... immischiar i negli affari interni del Reich che non la riguardano ».

Il rappresentante diplomatico britannico contrariamente a quanto era stato affermato in questi giorni dalla stampa parigina, non si è associato al passo dei Quai d'Orsay.

Il *Wolff Bureau* informa che allo scopo di dare una espressione visibile all'intima unione fra le forze dell'esercito e la rinascita delle energie nazionali il Presidente del Reich ha pubblicato una ordinanza che modifica i colori della bandiera militare sopprimendo il piccolo rettangolo nero rosso oro nell'angolo superiore presso l'asta. In tal modo la bandiera ha i colori nero-bianco-rosso e al centro la croce di ferro. Le altre bandiere sono modificate nella stessa guisa.

In Sassonia sono stati scoperti altri piani sovversivi dei comunisti. Altri documenti sono stati sequestrati e delle liste di persone che dovevano essere prese e tenute come ostaggi.

Poichè la Dieta dell'Assia ha eletto il nuovo governatore, i poteri conferiti al commissario incaricato in nome del Reich di mantenere la sicurezza pubblica e l'ordine sono spirati.

Inoltre il Ministro dell'Interno di Turingia ha vietato ogni attività a tutte le organizzazioni annesse ausiliarie del partito comunista.

Una riunione dell'Assemblea nazionale vietata dal Governo

La situazione generale in Austria

VIENNA, 16 pom.

Nell'appello rivolto al dott. Straffener il quale aveva convocato ieri nel pomeriggio una seduta dell'Assemblea nazionale, il Presidente della Repubblica Miklas afferma che, in considerazione che la legittimità della covocazione dell'Assemblea Nazionale è stata contestata, soltanto una ordinanza eccezionale del Presidente può riempire la lacuna nella legislatura del Consiglio nazionale austriaco e rendere così possibile la convocazione del Parlamento e la rielezione della Presidenza. Il Presidente fa appello al patriottismo di Straffener invitandolo a ritirare gli inviti per la seduta parlamentare ed ad addivenire ad una soluzione di accordo con tutti i partiti per ridare al Parlamento la possibilità di lavorare.

Non avendo il dott. Straffener, ad onta dell'invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica, desistito dalla sua intenzione di convocare l'assemblea nazionale, il Governo Federale ha ordinato alle autorità di pubblica sicurezza di impedire la riunione di una minoranza di deputati, inammissibile in questo momento anche secondo la legge sulle riunioni. Un gruppo di agenti di polizia si è portato quindi al Parlamento per impedire la riunione stessa. Poco prima delle 14 il Dott. Straffener e alcuni deputati socialisti e pangermanisti si trovavano già nell'aula. Gli altri deputati che giungevano vennero resi attenti della illeggitimità della seduta. Alle 14.30 dalla tribuna degli oratore Straffener ha dichiarato chiusa la seduta.

Siccome gli inviti fissavano la seduta per le 15 la dichiarazione di chiusura fatta dal deputato Straffener prima dell'ora fissata per la riunione ha dimostrato che il Dott. Straffener desisteva dal suo progetto. Non si sono avuti incidenti di sorta. Regna la calma perfetta.

In diversi centri esteri sono state divulgate negli ultimi giorni delle notizie tendenziose secondo le quali in Austria sarebbero da temere degli scioperi e dei disordini. Tali notizie secondo un comunicato da fonte ufficiale sono prive di ogni fondamento. A Vienna e in tutta l'Austria regna la più perfetta calma che non è affatto turbata. Prova ne è l'afflusso ininterrotto di visitatori alla Fiera primaverile viennese.

Misure di polizia a Insbruck

INSBRUCK, 16 pom.

La casa dei sindacati social-democratici è stata occupata dalla gendarmeria che vi ha operata un perquisizione. La polizia ha disperso la folla che si era raccolta nei pressi.

La ripresa finanziaria negli Stati Uniti

NEW YORK, 16 pom.

Migliaia di banche si sono riaperte ieri negli Stati Uniti tra cui 500 nel distretto della Banca della Riserva Federale di New York. La riapertura della Borsa Valori dopo dieci giorni di sospensione è stata caratterizzata da una grande attività e da generali rialzi di cui si sono avvantaggiati molti titoli principali, alcuni dei quali sono aumentati di 10 punti e anche più rispetto all'ultima seduta. Sono state scambiate durante la giornata più di 3 milioni di azioni.

La commissione bancaria del Senato dello Stato di New York ha approvato il progetto di legge Donnenagn che dispone la costituzione di un fondo di un miliardo e mezzo di dollari per garentire i depositi delle banche dello stato di New York. Ogni banca sarà obbligata a contribuire alla costituzione del fondo con il dieci per cento dei suoi depositi.

Il Segretario agli interni Ickes ha invitato i governatori degli stati federali produttori di petrolio a riunirsi a Washington il 27 corrente per studiare il modo di regolare la sovraproduzione del petrolio.

Si annuncia dalla Casa Bianca poi che Franklin Roosevelt ha già iniziato passi per giungere a un accordo mondiale per il controllo della produzione del frumento senza attendere la conferenza mondiale. Si crede che il Presidente abbia discusso la questione in una recente conversazione col Ministro del Canadà a Washington.

Sarà anche presentata a nuovo una risoluzione analoga a quella già presentata da Hoover che conferisce al Presidente l'autorità di ordinare l'*embrago* sulle armi qualora le circostanze lo richiedono. Ciò è naturalmente in rapporto con la partecipazione del rappresentante degli Stati Uniti Wilson al comitato di Ginevra per il conflitto cino-giapponese.

Il Capo del Governo bandirà la campagna antitubercolare

ROMA, 16

Il 27 marzo a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo bandirà la 3.a Campagna nazionale antitubercolare, che avrà inizio il 9 aprile in tutta l'Italia.

Alla cerimonia saranno presenti i dirigenti della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi: on. prof. Paolucci, on. prof. E. Morelli, senatore Maragliano, prof. A. Ilvento, prof. F. Bochetti ed i rappresentanti delle varie sezioni costituite del Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina ed Euganea, Emilia e Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglie, Sicilia e Sardegna.

Saranno inoltre presenti i presidenti ed i direttori dei Consorzi Provinciali Antitubercolari ai quali è affidata l'organizzazione della campagna nelle singole provincie del Regno. (Stefani).

Il ministro ungherese degli esteri a colloquio con S. E. Mussolini

ROMA, 16 pom.

S. E. Colmar de Kanya nuovo ministro degli Affari Esteri ungherese, che in questi giorni è stato a Ginevra, dove ha avuto l'opportunità di incontrarsi con i ministri degli esteri delle principali potenze, arriva questa sera a Roma per un breve soggiorno allo scopo di far visita a S. E. il Capo del Governo che non ha avuto ancora occasione di conoscere.

Incidenti e tumulti alla Scupcina

BELGRADO, 16 pom.

Durante la seduta di ieri alla Scupcina per la discussione dei bilanci ha preso la parola tra gli altri il deputato ex radiciano Nicola Nikic il quale dopo avere detto che la politica del regime è contraria allo spirito della costituzione, ha rilevato che uomini come l'ex Ministro degli esteri Marincovic hanno per primi posto il problema di un nuovo ordinamento statale: ha accennato poi al mutamento di opinione che ha definito un vero tradimento da parte di alcuni uomini che oggi sono al Governo, criticando soprattutto le numerose metamorfosi politiche del ministro Demetrovich.

L'oratore ha esaltato infine la dirittura morale di uomini come il dott. Macek ed ha concluso dichiarando che egli e i suoi amici nel parlamento voteranno contro il Governo perchè non possono avere alcuna fiducia nell'odierno regime. Il Ministro Demetrovihj ha cercato di rispondere Nikic che ha coperto le sue parole con vivaci proteste. Seguono incidenti fra deputati della maggioranza e quelli di opposizione. Il Ministro Demetrovich può terminare infine il suo discorso in cui cerca di controbattere le accuse mossegli da Nikic. Questi a sua volta replica confermando le sue accuse. Nasce una collutazione fra il deputato della maggioranza Urek e Nikic; il tumulto dura qualche minuto. Il deputato Preka grida alla maggioranza che alla Scupcina si tenta di fare ai deputati croati quello che fu fatto a Stefano Radic. Il presidente sospende allora la seduta per alcuni minuti. Finalmente si ristabilisce la calma dimodochè alla ripresa la discussione può continuare.

Materiale sovversivo sequestrato a Berlino

BERLINO, 16 pom.

La squadra speciale della polizia di Berlino ha compiuto una operazione particolarmente brillante, perquisendo delle case e dei villini di una cooperativa della quale facevano parte artisti e letterati quasi tutti membri del partito comunista. Nelle abitazioni è stato sequestrato un copioso materiale di propaganda comunista che è stato trasportato alla prefettura di polizia. Molte bandiere rosse trovate nelle abitazioni sono state bruciate per strada tra le acclamazioni entusiastiche dei reparti di camicie brune che avevano presenziato all'operazione. Varie abitazioni dei capi comunisti si distinguono per la loro eleganza e la loro ricercatezza.

I Ministri prussiani deposti hanno comunicato di rinunciare a proseguire l'azione iniziata a suo tempo presso il tribunale supremo di Lipsia contro il decreto che li privava di tutti i poteri. L'ex Presidente del Consiglio Braun ha rinunciato al mandato del Reichstag e alla Dieta prussiana e si ritirerà dalla vita politica stabilendosi ad Ascona in Svizzera, dove da tempo aveva comperato una casa.

Ripresa di trattative nippo-sovietiche

TOKIO, 16 pom.

Il nuovo ambasciatore del Governo sovietico a Tokio Yuernev è stato ricevuto dal Ministro degli esteri, e presenterà tra breve le credenziali all'Imperatore. La stampa riferisce che il nuovo ambasciatore sovietico proporrà al Giappone la nomina di una commsisione di frontiera composta di rappresentanti giapponesi e sovietici e del Manciu Kuo come preludio all'apertura ufficiale di trattative per la conclusione di un patto di non aggressione. La commissione di frontiera avrà il compito di delimitare i confini tra il territorio Manciu Kuo e quello della Russia societica e di prevenire incidenti di frontiera.

Lo stato d'assedio a Pechino

PECHINO, 16

In vista della grave situazione militare al fronte è stato decretato a Pechino lo stato d'assedio e da questa sera entrerà in vigore il coprifuoco dalle ore 11 pomeridiane sino alle ore 5 del mattino. (Radio Stef.).

LETTERE DA BERLINO

Lotta politica e realtà economica

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 16 marzo

La battaglia politica si è ormai esaurita nei provvedimenti di carattere eccezionale presi dal Governo nazional-socialista che ormai possiede le leve di comando di tutti gli organismi politici e finanziari del paese. Per il momento si tratta di una conquista formale nel senso che solo apparentemente sono state paralizzate le forze contrastanti al movimento e alla dottrina social-nazionale. Soltanto i fatti potranno dare a codesta conquista formale quella stabilità e quel consenso indispensabili ad un regime didattoriale per costruire su basi solide e durature.

Hitler potrà e dovrà dimostrare colla prova dei fatti che il suo programma, le sue promesse e il suo movimento coincidono colle necessità immediate del paese e colla soluzione di molteplici problemi economici che non possono essere procrastinati.

Le vicende della lotta politica, gli eccessi alle violenze, deprecate dallo stesso Hitler, dovranno cedere il passo a provvedimenti ed a opere che sovrastano la lotta politica e i partiti perchè investono la vita privata e pubblica di tutto il paese ed hanno poi immediata risonanza nei rapporti internazionali, resi più difficili per i nazional-socialisti.

Il programma economico di Feder, leader economista dei nazional-socialisti; il « Sofort - Programm » cioè il programma immediato di Gregorio Strasser, sono per il momento accantonati perchè non è possibile sostituire « illico et immediate » tutta una legislazione sociale su cui è basata la macchina della economia tedesca. Il Governo invece ha preannunciato una specie di piano quadriennale per una sistemazione organica della vita finanziaria ed economica del paese. Fare previsioni sulla probabilità del successo di codesto piano non è cosa facile in un momento così delicato non soltanto per la Germania ma per l'Europa e il mondo. Tuttavia se eccessi e turbamenti politici non verranno a disturbare l'opera del Governo e se questa opera o meglio questo programma troverà competenze in alto e collaborazione in basso, il piano quadriennale potrebbe ottenere buoni risultati. Due elementi dovrebbero favorirne il successo e cioè sembra che la depressione economica tedesca abbia ormai superato il punto critico, la zona più bassa; e poi che una larga e diffusa volontà di ripresa possa sostenere gli sforzi del Governo.

Il successo del governo di Hitler è dunque subordinato a circostanze e condizioni che per il momento non sono prevedibili; a pericoli ed ostacoli non ancora del tutto scomparsi dalla lotta politica tedesca. Gli antagonismi tra gli Stati del Nord e quelli del Sud, l'eccessivo accentramento di Berlino e della Prussia che ricorda altre epoche di apparente prosperità tedesca, poi risolte in delusioni e crolli; la resistenza delle forze comuniste sconvolte, stroncate ma non disperse, — ricordiamo che nonostante tutto quattro milioni di elettori hanno rinnovata la loro fede per il bolscevismo —; la lotta contro gli ebrei, che per avere potenti basi finanziarie nel paese non faciliteranno il consenso della classe finanziaria; infine la complessa questione sindacale che dovrà essere affrontata tra mille difficoltà poichè su questo terreno i nazional-socialisti devono costruire ex novo — ecco tutto un complesso di problemi che incombono sull'attività del Governo di Berlino.

I problemi della ricostruzione tedesca sono impostati adunque sul terreno della politica economica con riflessi e ripercussioni di carattere culturale, sociale e finanziario all'interno; militare, coloniale, commerciale e di prestigio politico all'estero.

Riteniamo sia cosa utile per i nostri lettori conoscere come questi problemi sono visti e vengono prospettati qui a Berlino.

La Germania — qualunque sia il regime interno — avrà sempre un posto di primo ordine nel mondo internazionale e questa realtà di fatto non può essere sconosciuta o trascurata dagli altri paesi. Non è più permesso neppure storicamente restare fermi al millenoventodiciotto inceppati dai trattati di pace che rappresentano anche oggi il più grosso ostacolo per la collaborazione internazionale.

Nella politica interna la Germania ha dovuto resistere contro la penetrazione della dottrina e della prassi comunista che come è noto ha potuto raggiungere un forte proselitismo anche sfruttando le disagiate condizioni in cui si è trovato il paese.

Facile cosa è attribuire la responsabilità delle conquiste bolsceviche alla costituzione di Weimar e ai governi che per circa quindici anni hanno assunto la direzione degli affari pubblici.

Ma non è lecito dimenticare lo stato di enorme depressione morale ed economica in cui il paese s'è trovato dopo il novecentodiciotto ed è merito di codesti governi se le ventate anarcoidi e comuniste furono stroncate salvando la costituzione ed il paese da mali maggiori. Merito notevole e maggiormente valutabile nei successi di politica estera come vedremo nelle nostre successive considerazioni.

La lotta contro il bolscevismo resta tuttavia uno dei compiti principali del governo hitleriano, lotta che non si esaurisce con la violenza ma con una profonda ed organica propaganda culturale. Poichè non c'è da illudersi: in Germania il bolscevismo ha fatto leva sulle masse dei disoccupati e dei malcontenti, ma anche ha fatto presa nella cosidetta aristocrazia intellettuale sopratutto qui a Berlino dove la corrente comunista ha le sue basi principali.

La perdita di venti mandati parlamentari non può lusingare nessuno e tanto meno il ministro degli interni Goering, il quale se non ha autorizzato le ultime violenze contro i comunisti le ha per lo meno permesse cosicchè la centrale comunista, cioè la « Karle Liebknecht Haus » si è trasformata nel centro di propaganda nazional - socialista nel quartiere più rosso di Berlino.

Non basterà dunque impedire ai deputati comunisti l'accesso alla seduta inaugurale del Reichstag che, come sapete, sarà tenuta a Potsdam nella Garnison-Kirche, non basterà colpire i comunisti individualmente perchè le organizzazioni manchino di efficenza, ma sarà necessario positivamente rivalutare i valori morali e spirituali anche attraverso una ricostruzione sociale di cui possono beneficiare le classi operaie.

Il ministro del Culto Rust, ha dichiarato che intende provvedere con mezzi legali a ristabilire nei loro pieni diritti le varie confessioni religiose perchè esse abbiano la piena libertà di propagandare la dottrina cristiana in mezzo al popolo. Politica adunque di coltura e di libertà cristiana, e abolizione delle così dette scuole laiche che dopo il millenovecentodiciotto i social-democratici e i comunisti avevano organizzato non tanto come strumenti di educazione popolare quanto come focolare di diffusione delle idee bolsceviche.

L'altra parte della politica interna colla quale dovranno cimentarsi i nazional-socialisti è la politica sociale. Compito difficile su questo terreno perchè il Governo dovrà urtare contro quel gruppo della maggioranza parlamentare che rappresenta gli interessi delle alte classi industriali e plutocratiche, e inoltre si troverà di fronte a formidabili organizzazioni sindacali in perfetta efficenza, regolate e disciplinate da una legislazione sociale che è forse la più evoluta del mondo.

Sino a quale punto potrà il Governo introdurre un sistema corporativo come quello che si attua in Italia non è per il momento possibile prevedere.

Hitler ha affermato anche recentemente che vuole inserire ed introdurre tutto il popolo tedesco nella vita nazionale e sollevarlo da una specie di minorità politica in cui sostanzialmente egli si trova. Ma questa affermazione non vorrebbe ancora dire radicale riforma della legislazione sociale che ad esempio in materia di assicurazione, di invalidità e di salari non può essere più favorevole alle classi operaie.

Sembra che i piloni di questo sistema sociale sieno buoni e saldi, per cui si potrà eventualmente costruire su queste fondamenta senza stroncare quello che c'è di buono.

Esistono poi le varie organizzazioni operaie — sindacati liberi, sindacati cristiani, sindacati socialisti — che funzionano sotto il controllo dello Stato ed il nuovo Governo non ha ancora detto il proprio pensiero su questo argomento. I nazional-socialisti da poco tempo hanno iniziato la costituzione dei loro sindacati « Betriebszellen organisition » ma sono organismi di poca importanza e non possono certo assorbire le altre organizzazioni sindacali. Il Governo esigerà che tutti i sindacati sviluppino la loro attività entro i limiti della costituzione e quindi eserciterà un controllo più severo mentre i sindacati comunisti sono destinati a scomparire.

Per la disoccupazione il Governo sta progettando una serie di importanti lavori pubblici sopratutto di carattere agricolo che dovrebbe sollevare in parte il disagio dei disoccupati. E poi è in vista un provvedimento caratteristico definito « il dovere del lavoro », una specie di servizio obbligatorio come quello militare ma spostato sul terreno del lavoro. Ogni cittadino tedesco dovrebbe dai diciotto ai venticinque anni porsi per qualche tempo a disposizione dello Stato per lavorare senza salario nell'interesse della collettività. Questa specie di « servizio del lavoro » porterebbe certo a una diminuzione dei disoccupati e vorrebbe tendere allo spostamento di notevoli contingenti operai dalla città alla campagna. Sarebbe una specie di colonizzazione interna. Il progetto ha suscitato molte discussioni e si vedrà in atto quale sarà la sua efficacia.

In altra lettera proseguiremo il nostro esame sulla situazione.

Il Reichstag è convocato il 21 marzo nella Garnison Kirche di Postdam; noi pensiamo che questa cerimonia non può risollevare così come un simbolo una tradizione ed una mentalità che anche in Germania sono superate.

Amiamo meglio pensare ad un altro simbolo: i deputati cattolici alla vigilia della apertura del Reichstag sono convocati a Magonza sulla tomba di mons. Ketteler; la dottrina sociale cattolica del grande maestro permane ancora in tutta la sua attualità. Su questa dottrina si costruisce saldamente e perennemente.

MO. GA.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Concistoro pubblico nella Basilica di San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 16

Dopo la creazione dei nuovi Cardinali nel Concistoro segreto, dopo la cerimonia dell'imposizione della berretta che ha luogo nell'appartamento pontificio in forma privata, il Papa in una solenne riunione chiamata Concistoro pubblico, impone ai neo Porporati il cappello rosso, simbolo dell'altissima carica di cui Egli ha voluto decorarli. Questa cerimonia si svolge di solito nella grande aula sovrastante il portico della Basilica Vaticana; ma quest'anno, essendosi già nell'imminenza dell'Anno Santo, il Papa ha voluto dare alla sacra funzione un decoro maggiore del consueto ed ha perciò stabilito che il Concistoro pubblico si tenesse nel braccio destro della Basilica di San Pietro, denominato dai Santi Protomartiri romani, compagni del primo Papa San Pietro, Processo e Martiniano.

La fastosa cerimonia

Dinnanzi all'altare è stato eretto il trono per il Pontefice con nello sfondo un ricchissimo arazzo della raccolta Vaticana, detto «dei leoni». Di fronte al trono le bancate per i Cardinali; a destra e a sinistra le tribune per la famiglia di Sua Santità, per il Corpo diplomatico, per l'Ordine di Malta e per il patriziato romano, nonchè alcuni altri reparti per circa 2000 invitati, mentre una gran folla di fedeli veniva disposta lungo il percorso, ove sarebbe passato il magnifico corteo pontificio prima e dopo il Concistoro.

Trattandosi di una cerimonia in cui lo splendore della Corte papale si manifesta in tutta la sua pienezza, i preparativi sono stati alacri e minuziosi.

Alle ore 9 precise i neo-Cardinali Eminentissimi Dolci, Fumasoni Biondi, Fossati, Villeneuve, Dalla Costa e Innitzer sono arrivati in forma privata nella Basilica e si sono recati nella Cappella detta di Santa Petronilla, poco lungi dalla navata del Concistoro. Ivi, alla presenza degli Em.mi Cardinali Capi dei tre Ordini Vescovi, Preti e Diaconi e alla presenza del Cardinale Camerlengo di S. R. Chiesa, Em.mo Pietro Gasparri, del nuovo Cancelliere Cardinale Boggiani e del nuovo Camerlengo del Sacro Collegio, Cardinale Cerretti, hanno prestato il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche.

Frattanto nella Cappella della Pietà, presso l'ingresso della Basilica si ordinava il corteo papale. Pio XI arrivava poco dopo dalla Cappella delle Reliquie e subito indossava le sacre vesti col piviale rosso e la mitra dello stesso colore; da notare che per il Papa, a differenza degli altri dignitari ecclesiastici, il colore rosso è quello che indica la maggiore solennità, mentre per gli altri è il bianco. Ad un cenno del Prefetto delle Cerimonie Apostoliche incominciava lo sfilamento del corteo. Precedevano le guardie svizzere in alta uniforme con alabarda e corazza, venivano poi i Procuratori degli Ordini religiosi antichi; quindi gli avvocati concistoriali nella divisa cinquecentesca, i vari collegi prelatizi della Corte romana, i Vescovi e gli Arcivescovi e per ultimo i Cardinali in Porpora ed ermellino con lo strascico sostenuto dai rispettivi caudatari. Per ultimo incedeva il Papa in sedia gestatoria con ai lati i due orientali flabelli, circondato dalle guardie nobili anch'esse in alta uniforme, e dai prelati e dignitari della sua Nobile Anticamera segreta. Lungo il passaggio del Papa la folla acclamava vivamente mentre i cantori della Cappella Sistina eseguivano il magnifico «Tu est Petrus» a cinque voci del maestro Perosi, Accademico d'Italia. Giunto il Papa al recinto del Concistoro è salito subito in trono e mentre i cantori eseguivano l'«Exultate justi», una vigorosa composizione della scuola cinquecentesca romana, dovuta al genio del Palestrina, i Cardinali sfilavano tutti dinanzi al Papa per la rituale «obbedienza», baciando il ginocchio e la mano del Papa e ricevendone l'amplesso.

L'imposizione del cappello rosso

Si dovrebbe procedere ora alla imposizione del cappello ai nuovi Principi della Chiesa; ma questo Concistoro comporta un rito preliminare che si riferisce alla prossima Canonizzazione del Beato Andrea Uberto Fournet. E' infatti prescritto dai sacri canoni che una perorazione solenne debba avvenire dinnanzi al Papa, prima che tale Canonizzazione avvenga; stamane perciò l'avvocato concistoriale commendator Schmidt, insieme col Segretario della Congregazione dei Riti e il Promotore della Fede, si è presentato dinnanzi al trono del Papa e dopo la rituale genuflessione ha invocato la suprema decisione apostolica in merito a detta causa: il Santo Padre non ha risposto direttamente; ma in vece sua il Segretario dei Brevi «ad Principes», Mons. Bacci, con un breve discorso in elegante latino, ha risposto che il Pontefice avrebbe tenuto conto della invocazione fatta; che però il Papa prima di dare una risposta definitiva in cosa di tanto momento desiderava sentire il parere dell'Episcopato, il quale perciò sarà convocato a dare il suo voto in un Concistoro semipubblico, che avrà luogo il 2 maggio prossimo.

Mentre si svolgeva questa prima parte del Concistoro, i nuovi Cardinali, che erano rimasti in attesa fuori della navata dei Santi Processo e Martiniano, sono stati invitati da nove eminenti colleghi ed accompagnati dinanzi al trono papale. In ordine di decananza essi hanno asceso singolarmente i gradini del trono, previo un triplice inchino; hanno baciato la mano al Papa, il quale ha dato loro l'amplesso.

Man mano che ridiscendevano dal trono i sei Cardinali passavano a scambiare l'abbraccio con tutti gli altri Porporati. Nuovamente quindi sono risaliti uno dopo l'altro dinanzi al Papa e questa volta ciascuno si è genuflesso ed allora il Pontefice, toccando con le mani un ampio cappello rosso con lunghe frangie, che veniva sostenuto dai Cardinali Diaconi assistenti Em.mi Laurenti e Verde, lo ha abbassato sul capo del Porporato testè eletto, pronunciando ad alta voce la formula antichissima nella quale si dice che quel rosso ornamento, come la Porpora, sta a significare che chi lo porta deve difendere i sacri diritti della Fede e della Chiesa sino all'effusione del sangue. Dopo questa cerimonia i Cardinali sono tornati alle bancate del Sacro Collegio ed hanno preso i posti ad essi spettanti. Il Papa allora si è levato in piedi ed ha impartito in forma solenne la Benedizione Apostolica.

Ricompostosi il corteo, il Papa ha fatto ritorno alla Cappella della Pietà e di lì è risalito nel Palazzo Apostolico.

Intanto i Cardinali muovevano processionalmente per la Basilica e si dirigevano alla Cappella di Santa Petronilla, ove giunti, mentre gli anziani si ponevano in semicerchio dinanzi all'altare, i neoporporati si prostravano completamente a terra e la loro testa veniva ricoperta dalla cappa rossa; i cantori eseguivano intanto il « Te Deum ». Terminato l'inno ambrosiano, il decano del Sacro Collegio recitava l'orazione « Super electos cardinales ». I nuovi Principi della Chiesa si sono poi disposti presso l'uscita della Cappella e, man mano che i loro colleghi passavano, hanno nuovamente scambiato con essi l'abbraccio fraterno.

I titoli dei nuovi Porporati

Al Concistoro pubblico erano presenti 21 cardinali di Curia compresi le loro Em.ze i Cardinali Kakowski, arcivescovo di Varsavia e De Faulhaber, arcivescovo di Monaco, i Patriarchi De Huyn e Vicentini, il Vice Camerlengo Mons. Buoncompagni, l'uditore della camera apostolica Mons. Trocchi, il Principe Orsini Assistente al soglio, numerosi arcivescovi e vescovi. Numerosa folla ha assistito ed acclamato al passaggio del Papa. Anche le tribune erano gremite. Il corpo diplomatico era al completo e presenti erano anche i parenti del Papa. Fra l'aristocrazia era presente la contessa Guicciardini Dama di corte di Sua Maestà la Regina.

Dopo il Concistoro pubblico che è terminato alle 11,15 ha avuto luogo il Concistoro segreto. Dopo la cerimonia di chiusura della bocca ai nuovi Cardinali e la imposizione dell'anello, il Papa ha assegnato i titoli cardinalizi: a S. E. il Cardinale Dolci, Santa Maria della Vittoria; S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi, S. Croce in Gerusalemme; a S. E. il Card. Fossati, S. Marcello; a S. E. il Card. Villeneuve, Santa Maria degli Angeli; a S. E. il Card. Dalla Costa, S. Marco; a S. E. il Card. Innitzer, S. Crisogono in Trastevere.

Riaperto la bocca ai Cardinali, il Papa ha provveduto ad alcune sedi vacanti già però note, salvo che per l'Archidiocesi di Fermo alla quale ha nominato mons. Attuoni già ausiliare del Cardinale Maffi e per la Diocesi di Rova alla quale ha nominato mons. Giuseppe Cognata dei Salesiani, direttore dell'Ospizio del Sacro Cuore in Roma.

Ha poi avuto luogo la postulazione dei palii in numero di 39, prima per i sei Cardinali e poi per gli Arcivescovi e Vescovi che ne godono il privilegio. La postulazione è stata rivolta dagli avvocati concistoriali.

Erano presenti i postulandi, le LL. EE. i Cardinali Granito, Fossati, Dalla Costa, Villeneuve e Innitzer; per S. E. il Cardinale Bertram, fungeva da procuratore il Cardinale De Faulhaber. Ha poi avuto luogo la postulazione per le 33 sedi arcivescovili di cui erano presenti per la maggioranza i procuratori degli Arcivescovi.

Compiuta anche questa seconda cerimonia, il Papa si ritirava ed i nuovi Cardinali scendevano a far visita di ossequio a Sua Em.za il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato; di poi tornavano alla Basilica di San Pietro per una breve preghiera alla Tomba del Principe degli Apostoli; uscivano quindi dal Tempio scortati dalle guardie svizzere fino al termine della scalinata e passavano infine collettivamente alla residenza del Cardinale Decano, Granito di Belmonte, per porgere a lui il proprio ossequio.

Nei prossimi giorni i Cardinali nuovi prenderanno singolarmente possesso del proprio Titolo.

Prima e dopo il Concistoro l'animazione in Piazza San Pietro è stata straordinaria. Il servizio di ordine pubblico è stato perfetto e tutto si è svolto senza il minimo incidente.

La berretta rossa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Come abbiamo ieri rilevato, compiutasi la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia ai nuovi Porporati, Sua Eminenza il Cardinal Dolci, a nome anche degli altri neo Principi della Chiesa, ha rivolto un indirizzo di riconoscente omaggio al Santo Padre nel quale, dopo aver espresso i comuni sentimenti verso la degnazione che il Pontefice ha avuto per le loro persone, ha accennato ai propositi di generale santificazione che l'Anno Santo ha ovunque suscitato per attuare il programma stesso del Pontificato di Pio XI, la pace di Cristo nel Regno di Cristo.

Quindi ha concluso:

« Mi sia permesso, venendo dall'Oriente, di formulare un voto. Il vostro sguardo paterno, Santo Padre, è amorosamente rivolto al lontano e vicino Oriente; laggiù sono rivolte le vostre speranze per abbracciare quei popoli in un amplesso di amore nel Regno di Cristo. Per esse non risparmiate nè sollecitudini nè soccorsi, pronta sempre la vostra ines[illegible]ibile carità ad accorrere là dove il bisogno più urge o più profonde sono le sofferenze. Il Signore si degni di allietare il vostro cuore oggi amareggiato da tante nequizie colla gioia di poter vedere quei popoli intorno alla tomba del Principe degli Apostoli rivolgere a Voi, Pontefice delle Missioni, il cantico all'unico pastore dell'unico ovile dell'umanità affratellata in Cristo ».

A questo indirizzo il S. Padre rispondeva con un elevato discorso.

« Ai nuovi Cardinali — egli ha detto — si guarda con trepido sguardo: li guardano gli uomini, li guarda la Chiesa, li guarda Dio. Gli uomini hanno visto i loro meriti nelle difficili e delicate missioni egregiamente ricoperte in tante parti del mondo, dall'Oriente all'Occidente, nel Canadà, negli Stati Uniti, nell'Europa, nelle regioni più vicine a Roma e dappertutto con mansioni o diplomatiche o per cura d'anime esercitate con vivissimo zelo pastorale o nelle missioni col modo magnifico con cui lo intendono e lo esercitano, ad esempio, i religiosi Oblati del Cuor di Maria cui appartiene il Card. Villeneuve.

Stupenda visione è questa, che è stata, del resto, ben tratteggiata dalla stampa mondiale, in ogni luogo fino agli estremi confini della Terra. Ma i nuovi Cardinali sono altresì guardati direttamente dalla Chiesa. E' essa che ha affidato loro quella missione con materna fiducia e tenerezza ed è essa oggi che esulta dei loro successi nella sua perenne giovinezza, che risale alle prime fatiche dei suoi primi figli: gli Apostoli.

Ne consegue che, appunto considerando questa ineffabile continuità di egregie opere che la Chiesa compie e fa compiere, si risale fino al Divin Fondatore della Chiesa stessa, il Redentore del Mondo, il quale diede se stesso per fondare appunto una Chiesa gloriosa, pura, grande, immacolata. Ora ben può dirsi, dinanzi a questa ininterrotta divina assistenza del Salvatore ai suoi fedeli e alla generosa corrispondenza di questi, che le purpuree insegne dei nuovi Cardinali stillino qualche goccia del Sangue Divino e recano le traccie del sacrificio dell'Uomo-Dio. Ecco perciò un vivo richiamo alla Redenzione della quale si sta per celebrare il XIX Centenario e, fra tutti, i Pastori, i Prelati, i Cardinali, il Papa, debbono essere i primi a far risplendere la luce di una così unica ricorrenza, ad invitare tutti a partecipare sempre più ai meriti e alle grazie infinite che la Redenzione appunto per tutto il mondo ha procurato.

Ed è con questo pensiero che il Santo Padre rinnovava le sue felicitazioni ai nuovi Principi della Chiesa, benedicendo le loro intenzioni, il pensiero che essi avevano in quel momento di tutti coloro presso i quali si era svolto il loro sacro ministero con l'augurio più fervido per la nuova attività che essi stanno per iniziare, sempre a vantaggio della Chiesa e ad onore della Sede Apostolica ed a gloria del Divino Re.

Il Santo Padre concludeva benedicendo, coi porporati, tutti i presenti e tutte le loro intenzioni.

Alla cerimonia assistevano, oltre al Card. Pacelli ed alcuni Vescovi e prelati, il Ministro d'Austria con la consorte, il Ministro del Nicaragua e quello di S. Domingo, il consigliere della ambasciata di Germania, l'incaricato d'affari della Gran Brettagna, il segretario dell'Ambasciata d'Italia, i consiglieri ecclesiastici delle Ambasciate del Belgio e della Legazione d'Ungheria, la sorella di S. S., la cognata, la nipote Marchesa Persichetti, le rappresentanze delle diocesi di Torino, Firenze, Padova, delle colonie austriaca e nordamericana, degli Oblati di Maria Immacolata, della Segreteria di Stato, della congregazione di Propaganda ecc. nonchè i parenti di alcuni neo Cardinali.

Subito dopo la cerimonia nell'aula del Concistoro, i neo Cardinali sono stati introdotti nella biblioteca privata di S. S. che li ha intrattenuti in cordiale conversazione.

Significative Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 16

(C) — *Un fatto consolante si è verificato in questi ultimi mesi in Vaticano in seguito ai ribassi concessi dal Governo.*

Migliaia di italiani, venendo a vedere la Capitale della Patria, si sentono portati a prostrarsi davanti al venerato Capo della loro Religione. Il ribasso dell'80 per cento per gli sposi ha immensamente facilitato anche ad essi la visita della Città Eterna verso cui il loro pensiero tante volte si appuntava, mentre nel loro cuore ferveva il desiderio di ottenere la Benedizione del Sommo Pontefice sugli albori della loro vita coniugale.

E nel solenne, auspicato momento dell'Udienza furono lieti di sentirsi ricordare i solenni impegni che col Sacramento del matrimonio avevano assunti, sopratutto quello della educazione cristiana dei loro figli. Il Santo Padre dopo aver ammesso ognuno al bacio dell'Anello, dona alle Spose un rosario arricchito d'indulgenze, agli Sposi una medaglia. Quante giovani spose sono uscite piangendo di gioia, quante hanno dichiarato che le parole del Papa sarebbero rimaste incancellabili, come il più soave ricordo, nei loro cuori!

Sintomatica fra tutte è stata la visita al Vaticano non solo di migliaia di impiegati di Banche, ma di migliaia e migliaia di autentici operai venuti coi loro dirigenti. Ricordiamo la Socetà Edison, la Ditta Pirelli, i dirigenti operai Magneti Marelli, la Compagnia di Elettricità di Milano, gli impiegati delle Bonifiche Parmensi, gli operai degli Zuccherifici d'Italia.

Dieci anni or sono si era voluto far passare la popolazione operaia italiana come anticlericale socialista. Bastava l'audacia di pochi capi per eccitarli e rappresentarli come tali. Ma in realtà la grande maggioranza operaia non aveva perduto l'innato senso di moderazione e di equilibrio caratteristico degli italiani e neppure il sentimento religioso così profondamente radicato nel nostro popolo. E lo prova la visita al Vaticano, che non poteva essere da parte degli operai nè più desiderata, nè più entusiastica. Parve di assistere alle vibranti adunanze degli appartenenti all'Azione Cattolica, cioè di quelli che si sono dedicati in ispecial modo alla diffusione del pensiero cristiano e che per il Papa hanno una devozione tutta particolare.

Ciò prova che l'Italia operaia è intimamente cattolica, che vuol essere guidata dall'osservanza della legge cristiana.

Quale campo magnifico di lavoro per tutti i buoni! Nessuno potrà più adagiarsi in una accidiosa indifferenza, o in un pessimismo inerte dicendo che la massa operaia è perduta per la Chiesa. No. Vi sono certamente ancora difficoltà, vi sono incomprensioni, dopo tanta propaganda atea e socialista, ma l'anima dell'operaio italiano è aperta ai sentimenti cristiani, come a quelli patriottici.

L'operaio italiano vuole essere buon cristiano ed ottimo cittadino.

Sappiamo che il Santo Padre stesso si è più volte commosso di queste Udienze; talvolta così commosso, da dover interrompere il Suo discorso per la piena dei sentimenti di consolazione paterna, nel vedere tante robuste anime di operai aperte al vero ed al bene.

L'amore che il Sommo Pontefice dimostra per la prosperità materiale e spirituale dei lavoratori tanto cari al suo Cuore e tanto degni delle sue cure paterne, sia esempio e sprone a tutte le persone di buona volontà, alle quali sta a cuore il bene della Chiesa e della Patria, ad entrare in questo aperto campo di apostolato, in cui le messi sono mature e copiose.

La situazione tedesca e i cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 16

Le notizie trasmesse in Germania da un'Agenzia italiana — che parecchi giornali hanno qualificata ufficiosa della Santa Sede — circa il pensiero degli ambienti cattolici sulla situazione tedesca e sull'atteggiamento del Centro, hanno sollevato commenti diversi.

*Non occorre essere molto addentro nella prassi seguita dalla Santa Sede in materia di stampa, per affermare che non esiste alcuna Agenzia ufficiosa della Santa Sede, come più volte ha dichiarato anche l'*Osservatore Romano.

Pur tuttavia non possiamo negare che nei cattolici non vi sia il desiderio di vedere che in Germania si trovi la via di ammettere le forze non indifferenti dei cattolici organizzati nel Centro a collaborare specialmente per la difesa della civiltà cristiana minacciata dal comunismo. Rileviamo, a questo proposito, la frase della Allocuzione pontificia nel Concistoro segreto del 13 corrente: « ... Fino a pochi giorni or sono, *la nostra voce era rimasta unica e sola a segnalare il grave pericolo che minaccia la civiltà cristiana in tutti ormai i paesi del mondo, che ne godono gli inestimabili e insurrogabili benefici»; frase nella quale alcuni hanno veduto un'allusione alle recenti disposizioni di Hitler circa il comunismo.*

I cattolici italiani non hanno potuto che salutare con soddisfazione la campagna che si è intrapresa a Berlino contro il nudismo, la stampa immorale e non pochi locali malfamati. I cattolici tedeschi che possiedono uomini integerrimi e pieni di santi ideali, potranno dare a questa campagna, come a quella anticomunista, gli aiuti più efficaci.

Il Card. Fumasoni Biondi Prefetto di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Santo Padre ha nominato Prefetto di Propaganda Fide S. E. il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi.

La salma di don Caravadossi solennemente tumulata al Verano

ROMA, 16

La salma di Don Cesare Caravadossi una delle vittime più gloriose della fede e della Patria assassinato da un criminale antifascista il 17 novembre 1928 a Jocuf in Francia, è giunta ieri alle ore 16.30 alla stazione di Termini, per essere tumulata al Verano.

Erano ad attendere l'arrivo della salma, oltre al segretario generale dei fasci all'estero, il labaro della federazione dell'Urbe, e tutti i gagliardetti dei fasci rionali di Roma. Ogni gruppo era rappresentato da fascisti e da giovani fascisti. Il Segretario federale era rappresentato dall'avvocato Pinci, vice segretario della Federazione dell'Urbe.

Da Via Marsala il corteo si è recato alla Chiesa del Sacro Cuore, da dove la funzione religiosa si è recata al Verano.

Le Pastorali di Quaresima

Il Cardinale Arcivescovo di Napoli

La stupenda pastorale ha per argomento la Redenzione e lo tratta con fervida profondità di dottrina.

Dopo aver esortato alla penitenza — dovere di giustizia — parla della dignità ineffabile alla quale ci ha innalzato la Redenzione.

Il Salvatore, assumendo la umana natura, ci ha sollevati fino a Lui; Egli è il nostro capo, noi siamo le sue membra: membra sumus corporis eius.

Resi così partecipi della sua natura, noi siamo, afferma il Crisostomo, di un grado superiore a quello degli Angeli e degli Arcangeli. Poichè, scrive l'Apostolo, Egli non si è unito alla natura angelica, ma alla stirpe di Abramo. Egli non riscattò gli angeli, ma gli uomini; non si limitò ad abbassare se medesimo alla più profonda umiliazione ma innalzò l'uomo al colmo della gloria.

Rispettiamo questa nostra unione con Gesù Cristo. Essere sue membra vuol dire portare con Lui la Croce, soffrire con Lui, immolarsi con Lui».

Annuncia una straordinaria Sacra Missione, ed afferma che principale caratteristica dell'Anno Santo dovrà essere quella di un anno eucaristico.

«Il sacrificio della Croce ci liberò dal peccato; il sacrificio eucaristico rimediò alle conseguenze del peccato. Cosa sarebbe stato di noi se il Salvatore, dopo averci riscattati dalla colpa, ci avesse lasciati, senza il dono di questo cibo dell'anima, nostra forza e nostra fortezza? Avete mai pensato a tanto accesso di amore divino? Ebbene, ricambiano amore con amore.

Noi desideriamo, perciò, che, durante questo anno, si moltiplichino gli adoratori dinanzi ai tabernacoli ed i comunicanti intorno agli altari».

L'Arcivescovo di Bari

La Pastorale ha per tema: «il dodicesimo centenario della traslazione della prodigiosa immagine di Maria SS. Odegitria da Costantinopoli a Bari (1733-1933) ».

Il titolo di Odegitria va tradotto « che mostra la via ».

Fa la storia della traslazione, che i monaci basiliani derisero per difendere l'immagine dagli eretici iconoclasti, e del prodigioso approdo nel porto di Bari, mentre l'immagine era diretta a Roma.

Esorta — controbbattendo le affermazioni dei protestanti contro il culto mariano — a dare solenni omaggi di devozione, e di gratitudine, e di riparazione, alla Patrona che un infinito numero di volte diede grazia e doni di misericordia alla città di Bari.

Parla quindi dell'Anno centenario, esaltando l'opera di Maria Corredentrice.

Chiude col vasto programma dei festeggiamenti.

L'Arcivescovo di Lucca

La Pastorale ha per argomento la contemplazione e l'imitazione di Gesù sofferente, nei dolori della vita.

«Oh sublime virtù del Crocifisso! Tu discendi nel fondo dell'anima a renderla forte e vigorosa e cambi le nostre lacrime in tante gemme che formeranno la nostra corona.

Poichè il Crocifisso è il Codice della vita, è il libro che ci parla della bontà, della sapienza e della virtù di Dio, ed è capace d'infondere in noi tanta copia di tesori celesti, voi dilettissimi figli, dovete leggerlo con cura assidua. Quindi non si tratta di uno studio speculativo, si tratta invece di una conoscenza che muova la volontà a rendergli il nostro amore sincero e riconoscente, e ad abbracciare fedelmente i suoi insegnamenti. Si tratta di istituire la nostra condotta in conformità della sua dottrina, per vivere in santità e giustizia tutti i giorni della nostra esistenza quaggiù».

Richiama i genitori al dovere di parlare dell'amore di Gesù ai figli; i Sacerd al dovere di predicare il Crocifisso con la parola e l'esempio.

Chiude, dopo aver parlato del Giubileo della Redenzione, ricordando con accenti commossi l'insegnamento della beata vergine lucchese, Gemma Galgani.

«La nuova Beata, gemma e frutto della Passione, è una grazia speciale elargita da Dio, dalla quale, se noi dobbiamo sentirci santamente orgogliosi, dobbiamo anche ascoltare il richiamo a speciali doveri. Essa, nella città del Volto Santo, ci appare tutta spirante amore a Gesù Crocifisso e tutta zelo per una più ampia applicazione dei frutti della Redenzione. E non dice a noi che Lucca deve restare sempre fedele al suo Re Divino, al Volto Santo, dal quale tanta copia di grazie ha ottenuto, tanti tesori di civiltà e di arte e tanto splendore di storia le sono derivati? Ascoltiamo il messaggio che l'umile Verginella Lucchese ripete a noi dall'alto della gloria a cui l'ha innalzata il Signore: «Venite tutti, ma tutti, a compatire Gesù. Tutti adoriamo la Passione di Gesù, tutti andiamo a Gesù in Croce, andiamo a raccogliere il sangue suo. Oh se tutti i peccatori venissero al suo Cuore! Se la mia voce arrivasse al suo Cuore! Se la mia voce arrivasse ai confini del mondo, io chiamerei tutti i peccatori e direi loro che entrassero nel suo bel Cuore! ».

Il Vescovo di Parma

La Pastorale, comincia col risalire all'origine dei Giubilei, al giubileo ebraico — anno di liberazione, di condoni, di riscatti — perchè i fedeli penetrino meglio nello spirito del giubileo cristiano. Fa quindi rapidamente la storia dei giubilei ordinari, per fermarsi su quello eccezionale di questo anno, la cui caratteristica è quella di chiamare gli uomini, divisi e inquieti, alla pace con Dio.

La meditazione della Passione, l'uso frequente dei Sacramenti devono fare di questo anno, un tempo di vita intensamente soprannaturale.

Prendendo spunto dalle Canonizzazioni stabilite per il 1933, la Pastorale dichiara che il Giubileo della Redenzione non risponderà «al suo intento, al suo scopo, al suo sostanziale pensiero che lo illumina se non sarà anche per noi un anno della santità, anno della santificazione nostra».

Il Vescovo di Penne ed Atri

La Pastorale ha per argomento «Gesù Cristo».

Dopo aver detto chi è il Cristo, e quali sono gli ineffabili significati del Suo nome, passa a dare le innumerevoli prove della Sua divinità; narra la vita nascosta, e la vita pubblica di Gesù seguendo passo passo il Santo Vangelo; riassume brevemente la dottrina del Cristo.

La Redenzione, la Risurrezione, la Ascensione gloriosissima hanno nelle pagine della Pastorale un commento ardentemente efficace.

Infine, il dovere di amare il Cristo sopra ogni cosa e i mezzi migliori per dar prova di questo amore; l'istruzione catechistica, la partecipazione alla Azione Cattolica, l'aiuto alle Opere missionarie.

Il Vescovo di Trivento

La Pastorale, spiega ai fedeli con paterna semplicità e chiarezza, che cosa è il giubileo, perchè il Papa lo indice; come si acquista l'indulgenza giubilare; che cosa deve fare un buon cristiano per godere i frutti della straordinaria Commemorazione.

La Pastorale si chiude con un inno di lode al Cristo, esortando i fedeli alla santificazione di questo anno, sotto il materno aiuto della Santissima Vergine.

Usate sempre

un sapone puro nella sua composizione e naturale nel suo colore

La vostra carnagione è delicata e non può conservarsi fresca e morbida se non è perfettamente pulita ogni giorno con un sapone puro e naturale. Siate dunque attenti ed esigenti nella scelta del vostro sapone. Vi sono in commercio molti saponi da "toilette,,... ma quanti rivelano la loro composizione? Il sapone Palmolive, assolutamente privo di coloranti artificiali, è fabbricato con oli di oliva, di palma e di cocco, oli universalmente noti per la loro azione ammorbidente e tonificante. Il sapone Palmolive pulisce delicatamente la carnagione senza irritarla e ravviva il vostro colorito naturale. La sua enorme vendita vi è garante della qualità superiore di questo nostro prodotto.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde-oliva. Esigetelo ovunque con la fascia nera ed il marchio "Palmolive" in lettere dorate.

SAPONE PALMOLIVE

PRODOTTI TESSILI ITALIANI

La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti.

LETTORI!! FATE UNA PROVA!!

ASCIUGAMANI
misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia L. 42 la dozz.
lino puro » » » 65x110 » L. 78 »

TOVAGLIATO
cotone greggio pesante in pezza alt. 60 65 115 145
al ml. Lire 1,80 2,— 3,70 4,50
lino puro candido pesante alt. 120 150 180
al ml. Lire 10,50 13,50 16,50
Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina

Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti. *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini.* Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.

PRODOTTI TESSILI ITALIANI
(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)
Via Pr. Tommaso 29 — Ind. Telegr. Tesserie — TORINO — Telefono 62-842 — C. C. postale N. 2-13390

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
Cataloghi gratis

SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I, N. 9 Tel. 21145
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings-Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10% Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA
HOTEL REGINA p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante - Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo Bina GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e sopratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene ».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

BAMBOLE

In quei primi anni remoti, di cui resta più tardi un ricordo nebbioso, non mi piacevano le bambole. Non è che io mi rammenti la mancanza di questo sentimento, ma so che questa osservazione: — non le piacciono le bambole — correva come una parola d'ordine fra i «grandi» della famiglia. Lo dicevano con aria piuttosto costernata e io passavo per una Medea in miniatura: in fondo a quella deplorazione c'era io credo, una certa compiacenza, giacchè questo mio difetto risparmiava una spesa ed erano tempi in cui una spesa risparmiata rappresentava qualche cosa in una famiglia.

Io non so, povera Medea di sette anni, su quale oggetto avrei potuto riversare il mio istinto di maternità puerile, quando l'unica bambola che possedevo era, se ben ricordo, un fantoccio di gomma che doveva aver servito per la mia dentizione. Infatti era rosicchiato un po' dappertutto e aveva perduto un certo bottone di metallo in grazia del quale, in epoche preistoriche, era stato capace di emettere una specie di vagito. Ne rimaneva traccia in un largo buco in mezzo alla testa e un squilibrio dell'economia interna del fantoccio che ora non so spiegare, sebbene ricordi con precisione come il volto dell'infelice fosse da un lato paffuto e dall'altro schiacciato. Premendo la parte convessa, quella diventava concava, mentre l'altra si gonfiava e viceversa. Credevano forse i «grandi» che io non avessi trascorso ore angosciose tentando invano di equilibrare quel povero volto di gomma bigiognolo? Probabilmente attribuivano i miei sforzi a una perversa volontà di distruzione. Il fantoccio faceva parte di una vistosa eredità che mi era pervenuta quando mia sorella era entrata in collegio e di cui posso ancora fare a memoria l'inventario: due secchielli di rame reduci da strani cataclismi. Non ho mai visto un secchio, nemmeno adulto, così contraffatto e bitorzoluto per i colpi ricevuti. Item, alcuni pezzi scompagnati di una cucina in miniatura. Item, due grandi scatole di parallelepipedi di legno con stampati sul coperchio babilonici edifici e un titolo iperbolico, come «il giovane architetto» o giù di lì. Una delle prime esperienze della inconvenevolezza delle cose umane fu per me il constatare che i pezzi contenuti nelle scatole erano assolutamente insufficienti per mettere insieme le costruzioni preconizzate dal coperchio. Non gustavo ancora le figure retoriche della réclame e giudicai severamente la malafede del venditore. Item, altri oggetti indecifrabili, residui di altri oggetti obliterati, e questi diventarono i miei balocchi preferiti. Tutto l'insieme odorava di riso, di caffè e di zucchero leggermente stantii; non che i giuocattoli di mia sorella possedessero quel particolare profumo, ma io stavo gran parte del giorno in un cantuccio dell'andito, vicino alla porticina della dispensa. Ogni volta che aprivano l'usciolino usciva dalla stanza piccolissima una zaffata dell'odore curioso che impregnava le mie ore di trastulli.

A sette anni mi fu regalata una bambola. Me la comprò la nonna, in non so quale solenne occasione, e siccome era una donna un po' bizzarra, me la consegnò a malincuore, non solo per la cattiva fama che avevo in proposito, ma anche perchè quella biondina le piaceva e, se non fosse stato il rispetto umano, l'avrebbe tenuta per sè. La bambola aveva gli occhi color pervinca e i capelli di quel colore che oggi chiamano «platino». Io la ricevetti con indifferenza, seccata com'ero dalle raccomandazioni e dai presagi pessimistici che accompagnavano il dono. — Già, la romperai subito.

Devo confessare che non m'interessava e d'altronde, quella testa di porcellana, così facile a andare in pezzi, mi metteva in apprensione. Chiusi la bambola nella sua scatola e tornai ai miei democratici divertimenti, accompagnati dall'odore di drogheria che, sentivo confusamente, non si confaceva a un giuocattolo che aveva costato tanto danaro.

Così confermai le idee della mia famiglia sulla mia poca inclinazione alle bambole in generale e a quella in particolare: si meravigliarono molto quando le feci fare un vestito.

Avevo stretto amicizia con una sarta che abitava nel quartiere in faccia al nostro, sul medesimo pianerottolo. Quand'ero stanca di sola suonavo alla sua porta e mi facevano entrare nella camera dove la sarta lavorava con le sue lavoranti. Mi piacevano quel chiacchiericcio di ragazze, le stoffe sparse dappertutto, il ronzio della macchina da cucire e la bambinetta, di pochi anni maggiore di me, ma infinitamente più scaltra e petulante, che andava e veniva con gli scatoloni e le compere: bottoni, nastri, gomitoli.

Quelle ragazze povere si stupivano della mia indigenza in fatto di giuocattoli; perfino nelle loro case, dov'era talvolta mancato il pane, la mamma aveva regalato alle bimbe il lettino, il carrozzino o almeno il manicotto per la figlioletta di carta pesta. Ma io la mamma non l'avevo e ascoltavo mortificata. Finalmente un giorno potei dire: — Anch'io ce l'ho, una bambola! — Non mi credevano. Corsi a casa, tirai fuori la biondina dalla sua scatola e la portai nel laboratorio. Se la passarono l'una con l'altra: com'era bella! Che magnifici occhi! Era fragile, trepida, con la sua camicina di battista. Mi domandarono dei vestiti. Ahi, la mia bambola non aveva vestiti! Tutte protestarono: avrei dovuto farglieli io. C'era proprio da stare allegri. Io non avevo nessuna dimestichezza con gli aghi e il filo: sapevo lavorare a uncinetto e ricamare a punto a croce. Ma quanto a cucito, formavo la disperazione della maestra di lavoro che mi regalava sempre i più brutti punti delle mie pagelle. Per farla breve le ragazze trovarono un po' di stoffa avanzata, in un baleno tagliarono e cucirono e la mia bambola ebbe un vestito nuovo ed elegante da far invidia a bambole da più di lei.

La rivoluzione accadde nel mio animo per un disgraziato accidente. La bambola bionda — che non ebbe mai un nome duraturo, ma molti nomi romantici che le rimanevano appiccicati poco più di un mese ciascuno — continuava a sembrarmi un individuo frivolo e arrogante, estraneo e superiore al mondo in cui vivevo.

Una sera in campagna, dopo aver giuocato con lei, o più probabilmente dopo averla mostrata a qualche amica per ordine superiore, la dimenticai sul prato e me ne andai a cena e poi a dormire. Cadde la guazza, sorse la luna e la mattina dopo trovarono la pupattola sul prato, pallida per sempre come la fanciulla di cui cantò Heine. Da quel giorno si svegliò in me la tenerezza di cui tutti mi avevano creduta incapace. Gli occhi di pervinca nel visetto esangue evocarono chissà che immagini sentimentali di bambine ammalate o trascurate. Dal momento in cui tutti cessarono di far le meraviglie sulla bellezza della mia bambola io l'amai. La misi a letto ogni sera, la rivestii la mattina, la portai a spasso con me e le preparai desinari succulenti come avrebbe fatto qualunque altra bambina. Verso l'età in cui le bambole vengono a noia, io mi misi a giuocare con le bambole.

Questo determinò un moltiplicarsi di pupattole intorno a me. Le vedo ancora: una certa brunа, pienotta, grandigliona, che portò finchè fu meco un vestito di un celeste vivo che gridava vendetta a Dio. Ce n'era un'altra, piccolina la quale, non si sa perchè, non rappresentò mai ai miei occhi una figlioletta, ma piuttosto qualche fata o principessa, un essere fiabesco che io rivestivo di lunghi abiti a strascico e inorpellavo di tutte le perle e gioie false su cui potevo mettere le mani. Poi un pupazzo in celluloide intorno a cui spesi tutte le risorse del mio ingegno, facendogli diversi capi di biancheria che lasciarono strabiliate le persone che prevedevano fin da allora per me un triste e poco femmineo avvenire.

E poi avevo una bambola morta. Ero molto piccola quando la vidi per le prime volte: stava nel cassetto superiore del canterano, quello che chiamavano «della povera mamma». Dovevano ancora prendermi in braccio perchè io potessi guardar nel cassetto: e la bambola era là distesa, con gli occhi chiusi, in mezzo a fiori di velluto, scatole e piccoli guanti di Svezia, profumati al giaggiolo fiorentino. Gli elastici che univano le sue giunture s'erano allentati e le braccine ricadevano in un atteggiamento di mesto abbandono. Portava un vestito sontuoso, verde pallido, con un piccolo bolero di velluto rosso cupo, a galloni d'oro. Io tendevo le mie manine e volevo toccarla, ma mi facevano cenno di essere buona, mi dicevano con un sussurro, con un'aria di mistero di far silenzio. Silenzio, silenzio... quello, cupo terribile, che circondava in casa il nome della mamma. Cominciai ad aver paura della bambola nel cassetto: ma domandavo che me la lasciassero vedere, così bella e triste e restavo affascinata a guardarla, con un freddo dentro, un brivido di terrore e insieme un amore senza fine. Quando fui più grandina mio padre mi disse perchè la bambola stava là chiusa, in quel desolato sonno: il vestito verde pallido era stato uno degli ultimi lavori che mia madre avesse compiuto con le sue mani abilissime e per ricordo avevano conservato la bambola. Crebbi tanto da poter aprire il cassetto con le mie mani e guardar dentro senza l'aiuto di nessuno. Venne il giorno che sollevai delicatamente la bella addormentata, accarezzai il vestito e i capelli e le vidi socchiudere languidamente gli occhi. Eppure sempre sentii quel freddo interiore, quel brivido che negli uomini, anche adulti, fa correre l'idea della bellezza associata all'idea della morte....

Emilia Salvioni

Il patronato di S. M. la Regina alla Mostra della Moda

TORINO, 16 pom.

S. M. la Regina ha concesso il suo alto patronato alla prima Mostra nazionale della moda. La regale sanzione concessa alla grande manifestazione dell'arte del gusto, della bellezza e del lavoro italiano è il segno dell'alto riconoscimento verso l'Ente nazionale organizzatore della grande rassegna e verso le categorie tutte di lavoratori italiani facenti capo alla moda.

La medaglia di Goethe al prof. Amoretti

BERLINO, 16 pom.

La medaglia di Goethe è stata conferita a Vittorio Amoretti professore dell'Università di Pisa per aver bene meritato della letteratura tedesca.

Orrori apocalittici d'una guerra supposta

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 16 pom.

« La prossima guerra mondiale sarà una carneficina senza precedenti», ha dichiarato il Generale inglese Jan Hamilton, in una conferenza tenuta recentemente alla legione britannica.

« Essa lascierà l'universo semi distrutto e semi spopolato». Il Generale è riuscito a dare un quadro abbastanza nitido di alcune fasi del prossimo conflitto. Gli eserciti avranno la parte meno importante, poichè secondo ogni probabilità, essi non si affronteranno che per il combattimento decisivo.

Il Generale Hamilton, è molto noto negli ambienti militari inglesi, per la esattezza delle sue previsioni sullo svolgimento della guerra del 1914.

Infatti subito dopo il conflitto sud-africano e quello della Manciuria, Sir Jan Hamilton, prevedeva che nella prossima guerra, la quale sarebbe stata una questione mondiale, le cariche di cavalleria sarebbero state abolite e la lotta si sarebbe svolta nelle trincee e con continui interventi di artiglieria e di tanks.

« Il prossimo conflitto, al quale se non si risolve la questione del disarmo ci avviciniamo con molta rapidità, non durerà a lungo. Al massimo qualche settimana, dice il generale inglese, e molto probabile che le masse di fanteria non intervengano neppure. Lo scontro avverrà improvvisamente e contemporaneamente tra gli apparecchi aerei, sottomarini e terrestri. I belligeranti tenteranno tutti di impadronirsi, non di uomini, e di bandiere, ma di aerodromi nemici e di depositi di petrolio. Il primo scontro sarà probabilmente decisivo.

« I tanks e gli aeroplani vittoriosi non dovranno fare molti sforzi per annientare i reggimenti di fanteria ed artiglieria del nemico, come in altri tempi pochi cavalieri coperti da corazze sarebbero riusciti a sconfiggere in un baleno migliaia di contadini magari armati ma privi della protezione di armature di ferro.

« Nella prossima guerra, la popolazione civile sarà indubbiamente molto più colpita degli eserciti i quali saranno alla frontiera.

« Quasi tutta la lotta sarà basata sull'opera di distruzione affidata all'aviazione per mezzo di micidiali prodotti chimici ».

COME SI PEREGRINA NEL MARZO DEL 1933

Da Torino alla Basilica di S. Pietro in aeroplano

CITTA' DEL VATICANO, 16

Preludio trionfale con lo stagliarsi dei picchi alpini nello sfondo azzurro; intermezzo fantastico creato dal lirico slancio di pinnacoli e guglie del Duomo milanese; epilogo a grande orchestra in una balenante visione dell'Urbe.

Senza atteggiarsi a profeti o a parenti di profeti, credo sia facilmente pronosticabile per il domani l'incontrastato trionfo dell'aeroplano, non soltanto nei traffici di carattere economico militare, ma sopratutto nei pellegrinaggi religiosi.

Le vie dell'aria costituiscono un'ottima preparazione spirituale agli itinerari della fede.

Nel distacco dalla terra l'uomo sente con maggiore immediatezza le superne armonie del creato e l'impronta dell'Artefice Divino. Ma anche sotto un aspetto semplicemente turistico i mezzi aerei di trasporto paiono destinati ad affermare il loro primato. Soltanto chi vola può scoprire con un solo sguardo il volto di tante contrade. Che cosa contano i particolari dinanzi alla vastità di un panorama, incorniciato dai colossi montani o affacciato sul mare?

Primato dell'aviazione

L'automobile è troppo sovente negativa agli effetti della visibilità del paesaggio. La sua corsa impedisce di osservare compiutamente i luoghi che s'incontrano. Il treno vincola il viaggiatore alla prigionia delle sue celle e dei suoi forzati itinerari. Per contro, il viaggiatore aereo, non avendo alcun punto di immediato riferimento, sembra procedere con pacata placidità. Nelle terse giornate, in modo particolare, giunge alla mèta quasi senza accorgersene e come cullato da un lievissimo beccheggio. Stamane, ad esempio, in poco più di tre ore di volo, ho raggiunto da Torino la capitale. All'ultimo momento, mi son deciso di assistere, al rito che, nella Basilica di San Pietro, si sarebbe celebrato per l'imposizione del Cappello Cardinalizio al nostro venerato Arcivescovo ed agli altri eminenti Porporati. Detto fatto. Un torpedone dell'Aviolinea Torino-Roma trasporta i turisti sulla pianata di Mirafiori: la prima impressione è quella dell'ordine. In un minuscolo edificio affluiscono i viaggiatori. Dal piano superiore scendono i piloti nei pesanti paludamenti, che li farebbero scambiare per cacciatori polari.

I radiotelegrafisti indossano, invece, una divisa non molto dissimile da quella degli ufficiali di marina. Nello spiazzo si delineano nette le sagome dei trimotori. Attorno alle macchine alate l'affaccendarsi degli operai non ha tregua. Ogni particolare del meccanismo è meticolosamente controllato: dai congegni che dominano i gangli essenziali agli strumenti di minore importanza. Ed alla messa a punto dei motori fa riscontro la toeletta dell'apparecchio. Tutto è lindo e luccicante. Le ali tese in un atto di ausilio, riflettono nitidamente la luce del primo mattino.

L'abbrivio da Mirafiori

Un rombo improvviso lacera l'aria come in uno schianto. Il poderoso apparecchio ha qualche sussulto, all'azione dei motori oppone l'inerte peso del complesso. Poi, il vorticare delle eliche si fa più intenso. Nel breve rettangolo di luce, schiuso al centro delle ali, due uomini sembrano ascoltare l'ansito della macchina. I congegni del comando sono di una semplicità quasi infantile. Eppure serrano nel viluppo del meccanismo i segreti della potenza animatrice. Fitta è l'intelaiatura dei nervi che descrive segni geometrici nel corpo del colosso, mentre gli elementi essenziali — benzina, olio, acqua — affluiscono al cuore nella raggera delle vene. Dal ventre della sagoma saettante si ha appena il tempo di avvertire il fruscio delle ruote sul prato e già il balzo liberatore ci libra nello spazio. Il terrazzo sospeso nel vuoto accresce la suggestione del fantastico scenario. L'alba recente ha lasciato all'orizzonte strascichi di candore. Sullo schermo del cielo è cominciato l'effimero giuoco delle mutevoli luci. Come per il sovrapporsi di impercettibili veli, la cupola riflette il policromo svariare. Fino a poco fa l'azzurro era ancora screziato di siderali fosforescenze. Poi, con graduale progressione, la tesa cortina ha smorzato, nella sua crescente luminosità, gli innumeri ammiccamenti delle stelle.

Dinanzi alla mia poltrona e presso la cabina di comando un uomo è chino su degli ordigni meccanici. Ad intermittenze una piccola lampada s'illumina e il ticchettio del martello parla il convenzionale linguaggio.

Il mostro d'acciaio tenuto per mano

Vediamo all'opera il tramite tra la scienza e coloro che guidano e disciplinano nello spazio le forze del gigantesco apparecchio. Le stazioni metereologiche quasi tengono per mano il mostro d'acciaio, segnando per le vie dell'etere la via da seguire. Lo guidano come un bambino attraverso le possibili difficoltà degli elementi. Le tempestive indicazioni si alternano e scandiscono la marcia regolare. Anche i viaggiatori possono seguire la rotta per mezzo di una carta geografica. E' una guida interessantissima, poichè trova nello scacchiere che si sgrana sotto di noi rilievo ed illustrazione. Tra i ghirigori geografici troviamo, infatti, segnato il letto di un fiume ed ecco snodarsi nella cesellatura del paesaggio il nastro lucente. Borgate e paesi si allineano con la pretenziosità dei giocattoli. L'apparecchio costeggia ora il Ticino, sorvola Abbiategrasso e doppia il Naviglio Grande. Ancora un balzo e Milano adergerà le straripanti moli delle industri costruzioni. Al centro della sua architettura, cuspidi marmoree innalzano come su di uno stelo la Madonnina.

Padre Gemelli

Breve sosta ed un graditissimo incontro. Il saio di un francescano si profila all'angusto ingresso della carlinga. Riconosciamo subito nel religioso l'aitante figura di Padre Gemelli. Lo ossequiamo non senza rilevare ch'egli fra il personale dell'Aviolinea è come di casa. Pilota, meccanico e radiotelegrafista salutano in lui uno dei più assidui viaggiatori dell'Aviolinea.

Il rombo dei motori tronca la nostra breve conversazione con il Rettore dell'Università Cattolica. L'apparecchio prende l'abbrivio e, dopo alcuni giri a spirale ed un po' di percorso, scorgiamo la simmetrica Certosa di Pavia.

Cirri di nubi vezzeggiano l'alata macchina e rifrangono nella cabina rapidi giuochi di luce. Ombre improvvise ci sovrastano e rendono più abbaglianti le fitte sciabolate di sole.

Sotto di noi Bologna appare improvvisa nella sua scarlatta veste medioevale, irta di torri e possente di opere.

Il colosso di acciaio si appressa ora a superare la barriera degli Appennini. A misura che prenda quota e si allontana dalla terra, il rombo dei motori risuona nel nostro animo con nuovo accento: diventa il nostro compagno più fidato e non tralascia di riflettere nei ritmi della sua musica selvaggia la sicurezza della navigazione. Dapprima i contrafforti rivelano le prime asperità del terreno, poi i picchi taglienti e le giocaie spruzzate di neve, conferiscono al paesaggio un aspetto da tregenda. Le scene idilliache della campagna suddivisa e squadrata in tanti precisi rettangoli, sono ormai un ricordo.

Gioco di nubi

Sul nostro cielo veleggiano, con maggiore frequenza, le nubi. Il pachiderma gioca con esse, mozzando la cima di un'effimera montagna bianco-azzurra, oppure scavando nel centro di un ammasso ampie gallerie. I viluppi minori invece, non reggono alla potentissima azione delle eliche e si sfilacciano rapidamente. Non è a dire però che le nubi non si consentano delle clamorose rivincite. Talvolta infatti, come per accorrere ad una chiamata, convergono a precipizio verso un solo punto e proiettano nel cielo foschi balenamenti. La voce del tuono rimbomba paurosamente e gli scrosci di tempesta spezzati dall'improvviso irrompere del sole, somigliano a fantastiche cascate di rubini. I piloti assicurano che il duello fra il temporale e l'aeroplano è quanto di più interessante possa offrire un viaggio aereo. Per la verità, questa impressione tutti desiderano evitarla, ma quando le condizioni lo rendono necessario, non deve essere privo di emozione assistere al saettare dello apparecchio, che, vittorioso della foschia, supera il clamore dei fulmini per aureolarsi più oltre dell'iride lucente. D'un tratto l'apparecchio sembra come impennato: ha qualche istante di incertezza: poi, avendo lasciato alle spalle la barriera orografica, volge la punta verso terra. Finalmente lembi di azzurro fan capolino tra gli screzi della bambagia. Laggiù si rincorrono con inesausta varietà di tinte e proporzioni tanti pastelli. Sembra che una mano invisibile abbia disegnato i limiti dei minuscoli appezzamenti.

Dopo l'Appennino

E la rassegna acquista toni di crescente curiosità, allorquando si incontrano nuovi villaggi e paesi: dadi pretenziosi, scatole deformi, edifici nani che, pur negli aggruppamenti non riescono a prendere adeguato risalto. In lontananza, Siena mostra lo sbeccante campanile del Duomo. Più tardi i laghi di Trasimeno, Bolzena e Bracciano rifletteranno nel nitore delle acque l'azzurra festosità del cielo.

Il cielo dell'urbe è prossimo: ancora qualche po' di navigazione e la striscia abbagliante del Tevere guizza nel vivo della miniatura. Lo sguardo stenta ad abbracciare la vastità del panorama che si dilata con nuovi quartieri, nuove strade, nuovi allacciamenti. Mai come dall'alto l'espandersi di Roma appare tangibile fra l'alternarsi dei declivi fioriti. L'eloquenza michealngiolesca e berniniana irrompe fastosa e siggilla in proporzione di euritmia perfetta il massimo Tempio del Cristianesimo. Aguzziamo lo sguardo per indovinare le linee architettoniche del Colosseo, ma già la brusca manovra dell'atterraggio ci ricorda la mèta raggiunta. Scendiamo per... salire nuovamente a bordo di un torpedone che ci abbandona un po' spaesati e storditi dinanzi alla Stazione Termini.

Nella Basilica di S. Pietro

Al rombo dei motori si sostituisce la baraonda dell'intenso traffico metropolitano. Ci dirigiamo alla Basilica di San Pietro. Dal Regno delle nubi passiamo così a quello della geometria perfetta. La facciata dell'aureola di sogno e la fuga delle doriche colonne ci fa indugiare qualche istante nell'ammirazione dell'unità della Chiesa alla sonora conca di pietra che la fronteggia. Entriamo. La folla preme da tutti i lati verso la Cattedra di San Pietro, sorretta, nel fulgore delle luci, dal gruppo statuario dei Dottori della Chiesa.

Un cameriere in abito paonazzo ci accompagna presso la numerosa ed autorevole comitiva piemontese, venuta per rendere omaggio al Papa ed al Veneratissimo Cardinale. Quanti volti conosciuti: S. E. Monsignor Pinardi, S. E. Monsignor Debernardi, S. E. Monsignor Grassi, Monsignor Coccolo, Monsignor Assoni, Monsignor Bianchetta, Canonico Savio, il teologo Griffa, il teologo Borgherio, il comm. Bettazzi, il conte Cappello, il conte Olivieri, famiglia De Silvestri, il comm. Villa, il Canonico Chiaudano, il Canonico Gili, il comm. Bellia, l'ing. Cassinis e molti altri. A malapena fra la folla scorgiamo il Sacro Collegio allineato al cospetto de Trono Papale. Squilli di trombe ed irrompere di acclamazioni segnano l'ingresso del Papa, assiso sulla sedia gestatoria. Fra poco la sua voce risuonerà nell'«*Accipe Galerum rubrum*»

RODOLFO ARATA

L'estensione del movimento monarchico in Cina

Il signor Pu-Yi sarà imperatore?

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 16 pom.

(*SIC*) — « Mentre il mondo segue ansiosamente i progressi dell'avanzata giapponese in Cina, nelle provincie settentrionali cinesi, il movimento monarchico, per una restaurazione della famosa dinastia Manciù, si va sempre più affermando.

« Ed è molto probabile che un giorno non lontano vedremo l'attuale presidente della Stato Manciu-kuo, signor Pu-Yi, proclamato imperatore della Cina ».

Secondo le attendibilissime informazioni del professorre Tsung una conferenza avrebbe avuto luogo tra i principali principi e governatori delle provincie interne della Mongolia e del distretto di Barga. Il risultato ottenuto in questa riunione, alla quale assistevano anche alcuni rappresentanti giapponesi sarebbe stato di convincere le popolazioni della frontiera mongola ad unirsi allo Stato Manciu-kuo, e a proclamare una monarchia costituzionale con a capo il presidente Pu-Yi, discendente ed erede della dinastia dei Manciù.

Il presiente Pu-Yi, avrebbe accettato di cedere la Manciuria al Giappone a condizione che questi lo aiutasse a risalire sul trono imperiale cinese, appartenente per diritto alla sua famiglia.

« I piani di restaurazione monarchica, hanno compiuto tali progressi, continua il professore Tsung, che le organizzazioni sovietiche hanno abbandonato il campo e svolgono ora la loro attività nelle provincie occidentali della Cina, che sono il Tibet e il Turkestan ».

Secondo il professore Tsung, la stampa cinese, specialmente quella di Shangai, ha torto quando sostiene che le probabilità di una restaurazione monarchica sono minime, dato il sentimento democratico profondamente radicato nell'animo del popolo. Le popolazioni agrarie, ed anche quelle cittadine sono stanche dei continui cambiamenti di governo e del succedersi al potere di generali privi di qualsiasi senso di probità. Esse vedrebbero con gioia il ritorno di un imperatore che potrebbe riportare un po' di pace e di prosperità.

Inoltre i popoli cinesi e mongoli, si trovano ora legati alla dinastia Manciù, da formidabili vincoli religiosi.

Infatti il gran sacerdote del Buddismo, il Pan Chen Rin Poche di Tachin-Lun-Po, che occupa la seconda delle più alte cariche della sua religione, vive dal 1924, nell'interno della Mongolia. Nove anni fa egli fu scacciato dal Tibet dal Gran Sacerdote Dalai Lamax sotto l'accusa di complicità con l'Inghilterra.

Secondo le informazioni del professore Tsung, il gran sacerdote Pan-Chen, si sarebbe lasciato convincere ad appoggiare il movimento monarchico, in cambio della promessa, da parte del Giappone, di essere nominato Gran Sacerdote di tutto il territorio imperiale.

In seguito a questo accordo, pochi mesi or sono il Pan Chen ha celebrato il rito della festa di Kalat Chakra, al tempio della Pace situato nella città proibita di Peiping. La cerimonia, sontuosissima, è costata circa un milione e mezzo di lire. Essa ha avuto luogo dinanzi al trono dal quale durante secoli i potentissimi imperatori Manciù hanno governato i loro popoli.

IL PATRIMONIO DI TUTTI

L'evoluzione della strada

Pochi argomenti sono così suggestivi e ricchi di sviluppi impensati come quello della strada, pochissimi in sì stretta connessione con la vita moderna.

Perchè la strada è il vero patrimonio di tutti, che asfaltata e lucente nelle metropoli, pigra sull'alpe o frecciante nel piano, evanescente sulla pista gelata o rossigna sul tratturo erboso, variegata nel polito mosaico della città o brunita nel glabro manto catramoso della passeggiata al parco, noi percorriamo ogni giorno con l'indifferenza abituale che il marinaio ha per l'oceano e l'uomo nuovo comincia ad avere in cielo: sempre disposti a brontolare contro un sasso o una buca, mai a riconoscere che in compenso la buona strada moderna permette di filare a 150 all'ora sul piano, di salire in quarta, di sorpassare o almeno essere sorpassati senza ingestioni forzose di polvere, folate di detrito, raggere di fanghiglia.

Merito dell'automobile? Certo. Ma pure dell'asfalto, del cemento, del bitume, del catrame che formano oggi il rivestimento stradale.

"Basolato„ e "selciato romano„

Facciamo ora un riavvicinamento trasportandoci nell'Inghilterra di un migliaio d'anni fa: l'Inghilterra, perchè da noi un raffronto opportuno non sarebbe possibile avendo pensato ancor mille anni prima i Romani a darci la strada migliore: la via di grande comunicazione del mondo antico: l'esempio tipico di strada gradevole, solida, permanente. E anche perchè l'Inghilterra che oggi ha strade fra le migliori del mondo, aveva nel Medio Evo e al principio dell'epoca moderna dimenticato ogni insegnamento: al punto che in qualche regione era scomparsa ogni traccia di cammino battuto e i pochi viandanti si guidavano dirigendosi a fari tenuti accesi su apposite torri in aperta campagna. La via si era così ridotta come in certe steppe dell'America de Nord, dove gli Spagnoli ai tempi dell'occupazione avevano segnato le tracce piantando a non grandi distanze pali colorati in rosso.

Ben diversa la costruzione romana, ed è interessante ricordarlo perchè la sua conoscenza farà meglio capire la genesi dell'attuale.

Eccone una, del tipo più frequente. Tre strati: inferiore, grosse pietre collegate con malta e poggianti sul terreno bene spianato; medio, un battuto di calcestruzzo molto magro; superiore, una copertura di ghiaia.

Strati di spessore quasi eguale, altezza complessiva della massicciata un metro all'incirca. Sulle strade di grande comunicazione, vicino all'Urbe e nei punti di traffico più intenso gli strati diventavano quattro con altezza complessiva di anche due metri; la fondazione ricorreva a blocchi di maggior dimensione, il rivestimento a lastroni poligonali di basalto tufo travertino. Era questo il così detto «basolato». Più spesso il piano viabile era protetto da ciottoli squadrati o naturali di materiale siliceo: il ben noto e ancor oggi frequente «selciato romano».

Le prime cilindrature in Italia

All'epoca moderna si può saltare di colpo, anche perchè in mezzo non c'è molto da dire, e occorre venire all'ottocento per trovare concetti nuovi e la rinnovata importanza della strada.

Chi non conosce, almeno di nome, il «mac-adam»? E' il tipo più diffuso di strada che al principio de secolo passato l'ingegnere irlandese Mac Adam propose ed elevò a sistema, ma in realtà già apparso alla fine del '700 in Piemonte e in Lombardia: circostanza che gli stranieri naturalmente ignorano e noi trascuriamo spesso di ricordare.

Chi non ha visto, anche passando, la formazione di questa massicciata, fatta di pietrame e detrito sparsi sul terreno, innaffiati con acqua, cilindrati lentamente in su e in giù dal pesante compressore stradale?

Si capisce subito che il «macadam», costruito con una sola operazione nel ridotto spessore consentitogli dalla struttura compatta, risulti rapido ed economico, mentre la sua crosta indurita in un sol pezzo, penetra nel terreno come una volta rigida senza soluzione di continuità. Senonchè, nato da un secolo, veniva chiamato improvvisamente a una fatica imprevidibile ai tempi della sua diffusione per la comparsa e lo sviluppo incessante, talora vertiginoso, di un nuovo mezzo di locomozione: l'autoveicolo.

Il problema della strada è tutto qui. Certo si è che il fatto nuovo modificava profondamente il traffico moderno, costringendo la strada a uno sforzo severo e a un regime di superlavoro rispetto alla sua normale costituzione. Anzi, la circolazione animale mostrava nella seconda metà del XIX secolo una tendenza a decrescere per la scomparsa nei paesi civili della ferrovia, che sembrava dovesse relegare in secondo piano la strada tradizionale.

In realtà auto e locomotiva sono state le antagoniste e nello stesso tempo le alleate più preziose della strada, costringendola a evolversi e migliorarsi per non restar vinta nella febbrile gara dei traffici e delle comunicazioni moderne. Anche per essa potremmo ripetere, e non solo metaforicamente come vedremo subito, « ex vulnere salus ».

Tecniche modernissime

A quale misura si doveva ricorrere per porre la strada all'altezza del compito nuovo che le era imposto? quella strada soggetta a una sconnessione interna per effetto del peso e degli urti; a una corrosione superficiale per l'attrito, lo slittamento, i colpi di freno, l'azione tangenziale delle ruote motrici e succhiante del pneumatico, dilavante dell'acqua, espansiva del gelo, corrosiva del fango e della polvere?

Due le soluzioni tecniche di ripiego: *allargare* la sede stradale (quando possibile, in modo da allegiarne la fatica; *allungare* la rete stradale per ripartire il traffico in altre direzioni. Una la soluzione fondamentale: *migliorare* la struttura della strada.

Cioè, ritornando al comune macadam cilindrato all'acqua, quale il rimedio? Proteggere questa superficie, rivestendola con lastroni di pietra, e, volendo far meglio, ridare una fondazione alla massicciata. Si avrà il tipo più resistente di strada: quale si vede nelle arterie principali delle città. Tipo detto «permanente», dove Roma fu ancora maestra, come nota il turista attento se confronta la *Via delle Corporazioni* di Ostia, o qualche tratto delle antiche «Cassia» e «Flaminia» affiancato sulla campagna romana alle moderne sedi delle «statali» omonime, col primo corso cittadino lastricato in pietra da taglio che gli si pari dinanzi.

Ma fra questi due, il comune ed economico macadam all'acqua e la solida, ma più costosa pavimentazione discontinua in pietre sagomate, è venuta a inserirsi tutta una gamma di tipi che mirano a rivestire la superficie viabile con un manto coesivo impermeabile di speciali sostanze; oppure a migliorare la massa della strada — e quindi la superficie — agglomerando meglio il materiale che la compone mediante un «legante» di natura rigida o elastica.

Alcuni, come i «conglomerati bituminosi» a forte spessore, i «calcestruzzi di cemento» hanno lo stesso carattere permanente dei «lastricati»; mentre alle cosidette sovrastrutture semi-permanenti sono da riferire il «macadam in penetrazione» (eseguito con le stesse modalità dell'usuale, ma legandolo, invece che con acqua, con catrame e bitume iniettati a caldo), e tutti i «manti protettivi speciali», preparati di solito secondo formule e metodi brevettati, ma essenzialmente costituito da un impasto di materiale aggregato, di determinate dimensioni, con bitume o con catrame, talora combinati nisieme.

Esiste infine una soluzione, che si potrebbe chiamar ridotta, ma che nel caso di strade sottoposte a traffico medio fornisce ottimi risultati, favorita nella sua grande diffusione da un costo limitato e da un'esecuzione molto rapida. Da un lato si ricollega a quei manti semi-permanenti che già conosciamo, dall'altro costituisce un miglioramento sensibilissimo del comune macadam. Alludiamo ai «trattamenti superficiali » sulle ordinarie massicciate mediante applicazioni di bitume o di catrame: a freddo sotto forma di emulsione o a caldo impiegando apposite spanditrici meccaniche a pressione.

Corsi e ricorsi...

Questa, a grandi linee, la trasformazione che nei secoli ha subita la strada. Evoluzione certamente, ma più nei materiali che nelle direttive e nei concetti basilari. Non si ritorna ai «basolati» perchè non più cocchi ma motori debbono sostentare le arterie di oggi; ma alla pietra si ricorre ancora. Il calcestruzzo di cemento era ignoto ai Romani, ma essi conoscevano e impiegavano la pozzolana, legante idraulico naturale non molto dissimile dal modernissimo, calcinato dagli antichi vulcani italici invece che da forni apprestati dall'uomo. E il bitume, che insieme alla struttura ha modificato profondamente lo stesso volto della strada aperta, non più abbagliata e polverosa, ma grigia e brunita, non ha storia millenaria, se Nabucodonosor aveva con esso fatta costruire una strada dinanzi alla sua reggia?

I ponti durevoli, i viadotti, le gallerie per abbreviare i tracciati, i terrapieni sulle bassure, le trincee oltre le balze, i rettifili... tutto era usuale ai tempi di Roma. Forse è superfluo ricordarlo. E' tuttavia motivo di giusto orgoglio per noi Italiani, non più di rimpianto come in passato, quando le strade della Penisola erano le nemiche più ostili del traffico e, spesso degradate o impraticabili, non collegavano ma quasi disgiungevano il territorio.

Forse al lettore sarà anche sembrato arido quell'elenco di tipi rappresentativi della strada moderna. Sono invece attualissimi, poichè quasi la metà della nostra rete di grande comunicazione è oggi «modernizzata» con tali sistemi. E la conoscenza tornerà utile, se altra volta vorremo indugiare su qualche via rinnovata: la *Cassia*, la *Flaminia*, l'*Adriatica*, l'*Emilia*...

B. SALADINI DI ROVETINO

Invenzione provvidenziale per i naufraghi sottomarini

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 16 pom.

(*SIC*) — Quando un sommergibile affonda e rimane con gli uomini imprigionati nello scafo, sul fondo del mare, il primo problema che si offre agli equipaggi delle navi di salvataggio, dopo di aver localizzato la posizione nella quale si trova il sottomarino naufragato, è quello di poter fornire immediatamente all'equipaggio imprigionato ossigeno e alimenti.

Infatti il lavoro di trarre a galla il sommergibile richiede molto tempo, durante il quale l'equipaggio imprigionato corre rischio di perire.

Un igegnere americano ha ora perfezionato una sua invenzione per mezzo della quale è possibile di stabilire una per quanto sottile comunicazione con l'interno del sommergibile affondato, trapassando l'involucro d'acciaio per mezzo di un sottile tubo d'acciaio del diametro di un lapis comune.

L'inventore Ernest Temple ha fatto la pubblica dimostrazione del suo ritrovato al congresso annuale degli ingegneri del Colorado a Denver: per mezzo della sua «pistola temple», Egli ha fatto vedere come l'ago d'acciaio perforasse una lastra d'acciaio dello spessore di tredici millimetri. Attraverso l'ago che è forato, può venire pompato sia ossigeno, sia dei cibi liquidi ai marinai prigionieri nel sommergibile naufragato.

Un volo di Robbiano Inghilterra-Australia

LONDRA, 16 pom.

Stamane alle 6.25 l'aviatore italiano Leonida Robbiano è partito dall'aerodromo di Lympne per il raid Inghilterra-Australia. La prima tappa sarà Bari, donde Robbiano proseguirà per Aleppo, Bassora Karaki, Calcutta, Victoria, Singapore, Bima e Porto Darwin.

L'aeroplano dipinto in rosso vivo non è fornito di apparecchio radiotelegrafico. Robbiano spera di compiere il volo in meno di otto giorni.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I problemi della difesa nazionale

ROMA, 16

La seduta alla Camera comincia oggi alle 16 sotto la presidenza dell'on. BUTTAFUOCHI.

Dopo la lettura delle conclusioni della commissione permanente su alcune petizioni, viene ripresa la discussione del bilancio della guerra.

Gli armamenti balcanici

COSELSCHI dopo una premessa in cui richiama le recenti dichiarazioni del Gran Consiglio, rileva che la relazione dell'on. Baistrocchi ha passato in rassegna la preparazione bellica in talune nazioni vicine, in antitesi con la rettilinea politica di pace italiana. Anche in sede di conferenza del disarmo, la sola Italia ha dimostrato di volere eliminare qualunque causa di guerra.

Rileva la necessità di segnalare il pericolo dei continui armamenti che si vanno compiendo a scopo aggressivo specie nella penisola balcanica e che vanno di pari passo con la campagna di calunnie contro l'Italia sulla base di false notizie, come quella dell'aleanza italo-tedesco-magiara, degli aeroplani mandati in Ungheria e di gonfiature come quella delle armi di Hirtenberg.

E ciò proprio mentre si sono fatti passare dalla Cecoslovacchia alla Jugoslavia, attraverso l'Austria, enormi carichi d'armi, in complesso, in nove anni circa duemila seicento vagoni.

Dopo aver esposto le cifre inerenti all'attività militare romena e cecoslovacca, l'oratore passa a occuparsi della preparazione militare iugoslava.

Così anche in Francia il ritorno della preparazione bellica ha assunto un ritmo imponente. Ma di fronte a tutto ciò la nostra tranquillità non muta. E' perciò che l'Italia ha potuto ridurre del 12.35 per cento il bilancio delle spese militari. Tuttavia la nostra preparazione deve corrispondere al ritmo generalmente impresso negli eserciti moderni. L'apprestamento del materiale deve così armonizzarsi con quello degli uomini. (*Applausi*).

L'addestramento dell'esercito

GUGLIELMOTTI, tributa anzitutto un vivo plauso al Relatore. Invia anche un devoto saluto alla memoria del Gen. Vacchelli.

Di fronte all'imponente schieramento di armati costituito dalle forze francesi e jugoslave non si può fare a meno di esaminare con virile fermezza la situazione che ci viene creata dai propositi egemonici altrui. Per conto suo l'Italia dà tangibilmente la prova delle sue intenzioni pacifiche, con la riduzione di oltre mezzo miliardo di lire annue nelle spese militari. Raccomanda, a questo proposito, che le economie non intacchino troppo l'efficenza dell'arma dei Reali Carabinieri, e ciò per evidenti esigenze di carattere sociale.

Riproporrà il problema della riduzione e unificazione della ferma da lui affacciata già da vari anni. La soluzione del problema, consentirebbe una maggiore disponibilità di fondi per l'armamento. Tutta la gioventù valida affluirebbe alle armi, mentre l'istruzione e l'addestramento sarebbero sempre perfettamente assicurati. Nè si deve temere che nei periodi invernali di forza minima le necessità della copertura non siano garantite, poichè con il sistema da lui proposto, la presenza nei reparti non sarebbe minore dell'attuale. (*Interruzioni del Ministro della guerra*). La copertura potrebbe essere poi maggiormente garantita dallo sfollamento dalle città dei reparti avvicinandoli al confine. (*Interruzioni*).

Venendo alle prove offerte dall'esercito nelle manovre del Trasimeno rileva con compiacimento che l'addestramento ha raggiunto una perfezione addirittura meravigliosa.

Passando alle fortificazioni rileva la necessità di chiudere le porte di casa specie ad Oriente ove l'Italia che, pur non vuole la guerra, non può trascurare i pericoli derivanti dall'irrequietezza altrui.

A proposito degli ufficiali di complemento pone in rilievo l'opera della Milizia universitaria. Conclude affermando che bisogna proseguire fermamente sulla intrapresa via del sempre maggiore perfezionamento dell'esercito, presidio della Nazione (Vivissimi applausi).

FORTI si occupa dell'istruzione premilitare obbligatoria affidata alla Milizia, i cui risultati, soddisfacenti nel primo anno, sono stati addirittura brillanti nel secondo. Poichè il Relatore ha accennato ad una lieve diminuzione nel numero dei corsi e degli allievi, osserva che essa scomparirà con la istituzione dei corsi estivi, mentre è in notevole aumento il numero degli istruttori.

L'istruzione premilitare e i servizi tecnici

Segnala la necessità di modificare la legge per quanto attiene alle sanzioni per l'inadempienza all'obbligo dell'istruzione, ricorrendo a provvedimenti disciplinari che sarebbero più efficaci della denuncia all'autorità giudiziaria.

DEL BUFALO crede utile il ritorno in tempo di pace ai reggimenti e reparti del genio specializzati. Nota poi che anche altre armi e servizi hanno compiti tecnici, per cui è da augurarsi una sempre più cordiale collaborazione dei tecnici civili e militari. Già infatti per le maschere antigas e la costruzione di ricoveri antiaerei i tecnici civili hanno portato un proficuo contributo alla soluzione dei relativi problemi di indole militare. Tale collaborazione è poi attuata anche mediante corsi di cultura militare aperti ai civili e corsi civili aperti ai militari in molte università. Raccomanda di riportare a cinque anni i corsi di artiglieria e genio e di fare particolari condizioni avanzamento ai provenienti dall'accademia. Vorrebbe inoltre che agli ufficiali delle armi tecniche fosse consentito di perfezionarsi nei laboratori scientifici.

ROSSI rileva la necessità di prospettarsi serenamente i problemi che porrebbe un eventuale conflitto. Il nostro bilancio della guerra presenta quest'anno alcune centinaia di milioni di stanziamento in meno, ciò che attesta il nostro spirito veramente pacifico. La Francia invece aumenta i suoi armamenti anche quest'anno, mentre ha di recente istituito una organizzazione premilitare con ben 1[?] ore di istruzione settimanale e una sapiente specializzazione. Essa quindi a torto si duole di quel magnifico volontarismo che è orgoglio dei nostri militi. Nè si deve dimenticare che una notevole parte delle spese militari francesi è occultata in altri bilanci, ad esempio in quello delle colonie, per quelle truppe di colore che già tanti importanti servigi resero alla Francia nell'ultima guerra. L'oratore parla poi degli armamenti dei paesi della Piccola Intesa.

CECI, si dichiara dolente che le necessità finanziarie abbiano imposto falcidie nel bilancio della guerra. Si occupa delle manovre del Trasimeno che hanno dato prova del perfetto addestramento dell'esercito. Ricorda che vide marciare i battaglioni di camicie nere in modo da destare generale ammirazione (*applausi*). Osserva però che durante le manovre la divisione celere non fu impiegata sempre come tale, forse causa il terreno e il tipo di manovra (*commenti e interruzioni*). Afferma che nell'eventualità di una guerra tutti gli sforzi dovranno rivolversi fin dal tempo di pace ad assicurare la difesa nazionale.

Per il problema della ferma si associa al relatore e dichiara che le esenzioni dovrebbero essere ridotte al minimo mediante severe indagini caso per caso (*commenti*). Passando ai premilitari ne rileva il soddisfacente funzionamento grazie all'opera della milizia. Loda il modo di reclutamento ed addestramento dei sottufficiali e circa i corsi per gli ufficiali in congedo si dichiara favorevole alla loro sostituzione con più larghi richiami (*interruzioni del Ministro della guerra*).

Il Presidente rinvia a domani il seguito della discussione. La seduta ha termine alle ore 19.35.

Il commento dell'"Osservatore,, all'interrogazione dell'on. Severini

CITTA' DEL VATICANO, 16

L'«Osservatore Romano» commentava ieri sera la risposta data nella seduta di ieri, da S. E. Solmi, ad un'interrogazione dell'on. Severini, che aveva richiamato l'attenzione del Governo sulla importazione e traduzione di certa letteratura che, a parte il nessun prestigio artistico, costituisce precisa offesa alle nostre maggiori città, alle nostre elevate tradizioni storiche, artistiche e culturali, ai nostri sentimenti religiosi.

« L'on. Solmi nella sua bella risposta, scrive l'*Osservatore Romano*, alla necessaria e urgente interrogazione dell'on. Severini, ha accennato fra l'altro al « controllo legale preventivo sulle traduzioni » il quale se non sarebbe oggi più da suggerire — nè comprendiamo il perchè — può svolgersi tuttavia in una raccomandazione agli editori, a che si limitino a diffondere in buone traduzioni solamente i libri ottimi, affinchè se ne avvantaggi la nostra cultura e la nostra dignità nazionale ».

« Ciò non esclude, continua l'*Osservatore*, anzi sottolinea l'inclusione delle traduzioni galeotte, fra quelle pubblicazioni in genere che l'on. Sottosegretario invitava a denunciare, perchè l'autorità competente provvederà sola. E allora torniamo per conto nostro a denunciare la traduzione di certi libri di oscenità e di pervertimento di una casa editrice *Schor* che continua a stampare e a raccomandare da Milano — vèdi un pseudo gazzettino di Milano dell'11 febbraio 1933 — con avvisi pubblicitari che, inviati sulla scorta della Guida Monaci e degli elenchi telefonici, a tutte le famiglie, sono di per se stessi, lo dichiarammo anzi numerosissime volte, una propaganda di immoralità. Torniamo a denunciare, perchè le nostre ripetute denuncie riportate su tutta la stampa cattolica, non potevano non essere cadute sepolte, a quella competente autorità che dovrebbe provvedere senz'altro ».

Gli ostacoli al riavvicinamento franco-italiano

Un articolo sintomatico

ROMA, 16

Il Giornale d'Italia *pubblica*:

« *Sul numero di febbraio della* Correspondence d'Oriente *a firma George Samnè, troviamo un articolo dedicato alla missione di De Jouvenel a Roma, e riprodotto per la conveniente autenticazione dal*l'Esprit de Belgrad, *nel quale è detto fra l'altro*:

« *La Serbia è stata per noi, durante la guerra, un'alleata fedele ed eroica, ma l'alleanza non riposa soltanto sul passato, essa mira anche all'avvenire. Se la Jugoslavia si volge verso la Francia come verso una potenza protettrice, la Francia vede nella Jugoslavia una preziosa forza ausiliaria in caso di guerra contro l'Italia. Il problema dei riavvicinamenti franco-italiano nel suo punto più delicato, i rapporti con la Jugoslavia, pare insolubile* ».

« *Questo si chiama parlare chiaro.*

Siamo dunque informati — commenta il Giornale d'Italia *— che fra i calcoli della politica francese c'è anche, sempre, l'eventualità di una guerra contro l'Italia, per la quale la Jugoslavia è chiamata ad una funzione attiva a fianco della Francia. Evidentemente con queste premesse, con lo spirito che ne deriva, il riavvicinamento italo-francese sarebbe difficile e un risultato effettivo della conferenza del disarmo impossibile* ».

Gli operai impiegati nella bonifica integrale

ROMA, 16

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica, che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura la esecuzione e amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o marzo 43.408 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 10.667, nella Sardegna con 5797, nella Emilia con 3808, nella Calabria 3712, nella Venezia Euganea 3639, nella Toscana 3594 e nelle Puglie 3015.

Le opere pubbliche in corso

La più grande piscina d'Italia

ROMA, 16

La rassegna dei lavori pubblici in corso e progettati dalle varie città italiane continua. Ecco un'altra serie delle maggiori opere di attualità.

A Trento si provvede alla sistemazione degli edifici scolastici. Il palazzo municipale di Condino viene adattato per uso scolastico. A Torino è in avanzata costruzione il palazzo per la Mostra nazionale della moda. A Novara il commissario del Comune di Gozzano ha deliberato la costruzione di un'ampia Casa del Balilla, in prossimità del lago di Orta.

Per Milano si è riunita presso il Ministero dei LL. PP. la Commissione nominata dal Ministro Crollalanza, per l'esame del piano regolatore generale della città di Milano. La Commissione dopo un primo esame di massima, ha affidato ad una sottocommissione il compito di studiare i dettagli.

Questa relazione è già stata redatta e approvata con qualche variante. Frattanto sarà presto iniziata la costruzione di un grande mercato rionale modello. Si tratta di un imponente edificio, composto di tre navate, il quale potrà contenere vari posteggi, per un complessivo sviluppo di 142 metri lineari di banchi, con organizzazioni tecniche perfette per l'aereazione e la illuminazione e con sotterranei largamente ventilati e illuminati.

A Genova, mentre fervono i grandiosi lavori per la camionale, per i quali sono già stati espletati i lavori per la formazione del grande piazzale di oltre 50 mila metri quadrati, dove troveranno posto autorimesse, officine, magazzini, ristoranti e ricoveri per i conducenti degli autocarri, è stata decisa la costruzione di una grande piscina che sarà la più vasta d'Italia.

Il fabbricato occuperà la superficie di 70 metri per 18. La parte riservata ai tuffi avrà una profondità di cinque metri. La piscina sarà fornita di 120 cabine e due spogliatoi comuni. Attorno alla vasca sorgeranno vaste gradinate che potranno contare oltre 1600 persone.

A Firenze si è riunita la Commissione costituita presso il Comitato provinciale fiorentino dei Sindacati fascisti professionisti, per studiare il piano regolare della città.

Frattanto, sempre a Firenze, hanno avuto inizio i lavori di restauro della Torre di San Nicolò, iniziati a cura dell'ufficio delle Belle Arti del Comune. Si tratta del ripristino delle varie ornamentazioni e di altri lavori per il consolidamento di tutto l'edificio.

A Siena è stato studiato e pubblicato il nuovo piano regolatore, che si propone di creare nuove strade verso la periferia e nell'interno della città, senza cambiarne le caratteristiche.

In provincia di Ancona il Comune di Fabriano inizierà prossimamente importanti lavori del piano regolatore. I nuovi lavori comprenderanno la costruzione di un nuovo mattatoio, il campo sportivo ed il campo della Fiera, con una spesa di un milione di lire, per la quale sono già in corso le pratiche per un mutuo; la fognatura completa della città, con un'altra spesa di due milioni di lire, e l'allargamento del cimitero.

A Foggia è avvenuta la gara di appalto per asta pubblica dei lavori per la pavimentazione dei borghi cittadini e per il completamento della fognatura, per un ammontare di 21 milioni e 280 mila lire. I lavori, mentre portano un notevole contributo per l'assestamento della città, assicurano il lavoro a folte schiere di operai.

Frattanto il Ministero dei LL. PP. ha comunicato la concessione del mutuo di tre milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per i lavori stradali di San Severo.

Le Missioni Paoline a Naro

NARO, 16

Si sono chiuse con una grande processione al Santuario di San Calogero, protettore della nostra città, le Missioni predicate dai membri della Compagnia di San Paolo anche in questo grosso centro della diocesi agrigentina.

Di giorno in giorno il fervore crescente del popolo attorno agli otto missionari diretti da don Giovanni Rossi mostrava come tutti seguissero il ritmo sempre più intenso della predicazione e delle conferenze. Piazze, vie, case, ogni luogo era diventato un campo di evangelizzazione, per ridestare coscienze sopite o per avviare ai Sacramenti la folla degli anonimi.

Per il ceto civile e intellettuale vennero tenute sei conferenze nel Salone del Municipio, sempre con un larghissimo intervento di invitati a capo dei quali spiccavano le autorità civili e politiche.

Nel pomeriggio, dopo le conferenze particolari alle mamme tenute nei vari rioni dalle sig.ne missionarie, la intellettualità femminile e le signore di Naro si riunivano presso l'Istituto della Carità per apposite conferenze culturali di don Rossi e della contessina Sforza.

Alla sera nella grande chiesa di San Francesco, trasformata per l'occasione in una sala di riunioni, si teneva la conferenza centrale della giornata nella quale sugli argomenti più importanti del dogma e della morale cristiana parlavano un Paolino, una paolina e don Giovanni. Contemporaneamente nella piazza di S. Erasmo si svolgevano sullo stesso argomento le conferenze di altri tre paolini.

Sabato notte, a conclusione delle comunioni generali delle donne tenutasi la mattina degli ultimi giorni, circa tremila uomini accorsero nelle due chiese della Matrice e dell'Abbadia per l'adorazione eucaristica notturna e per la Comunione generale durante la Messa di mezzanotte.

La mattina della domenica S. Eccellenza mons. Peruzzo, vescovo di Agrigento, portò il SS. Sacramento nella processione eucaristica di chiusura. Il lunghissimo corteo delle associazioni cattoliche e del popolo che sfilava inquadrato si ammassò nella piazza di San Francesco. Il podestà cav. Buonanno lesse l'atto solenne di consacrazione della città a Gesù Cristo Re; subito dopo parlò S. Eccellenza congratulandosi con tutti per i magnifici frutti conseguiti nella Missione e particolarmente con tutte le autorità per l'interessamento prestato in maniera cordiale e costante.

Numerosi furono i battesimi ritardati che vennero amministrati in questo periodo, come pure si riusciva regolarizzare molte unioni coniugali.

CORRIERE COMMERCIALE

L'Italia al terzo posto nella produzione dei latticini

Malgrado il ribasso di cinquanta centesimi il chilogrammo operatosi venerdì scorso per il burro sulla piazza di Milano il mercato dello stesso non ha dato segno di risveglio. Ma, anche considerando che la cosa è ancora molto recente perchè se ne vedano addirittura gli effetti, pare che le piazze settentrionali siano troppo cariche di calma ed anche un po' di disagio in cui si trovano da qualche tempo.

La stagione ancor più favorevole alle colture foraggere, inoltre determinerà aumento nella produzione lattiera, cosicchè, se l'abbondanza è indice di benessere, è talora un fattore non piccolo di depressione sul mercato, sul quale manca un'adeguata contropartita dal lato della richiesta.

Si spera tuttavia, pel burro, un prossimo maggior consumo conseguente al maggior uso di verdure, provocato dalla stagione calda.

Quasi tutte le piazze produttrici dell'alta Italia hanno proceduto a ribassare nella decorsa ottava i loro prezzi base per il burro. Troviamo così Milano a L. 8.50, Bergamo a 8,75-9,50, Brescia a 7,75, Cremona a 7,25, Mantova a 6,20, Modena a 7-8,50 (ribassato il prezzo minimo), Parma a 6.25, Piacenza a 8,50, Thiene a 6,50. Stazionari invece Bologna, Mortara, Pavia, Treviso, Verona.

Quanto al latte industriale, si cominciano ad avere i primi dati circa le contrattazioni per la nuova campagna. Nell'Emiliano i prezzi finiti per l'intera annata oscillano intorno alle L. 60 il quintale: a prezzi sensibilmente inferiori (L. 50-55) si sono collocate le piccole partite prodotte nel Modenese durante l'inverno decorso, e ciò contrariamente alle consuetudini. Nella zona la domanda appare buona, in vista della tendenza molto ferma del grana.

Alla stregua dei dati conosciuti circa il mercato dei latticini è tenuto conto dei risultati economici delle varie aziende che hanno proceduto nel decorso anno alla lavorazione industriale del latte, i rappresentanti degli agricoltori giudicano che il mercato del latte industriale debba orientarsi su prezzi varianti dalle 50 alle 60 lire all'hl.: le 50 lire si riferirebbero alle zone in cui è diffusa la produzione del burro o si producono formaggi teneri di minor pregio; un prezzo medio tra 50 o 60 sarebbe ritenuto equo per quelle zone in cui si producono gorgonzola e formaggi teneri pregiati; mentre, infine, il prezzo di 60 lire è considerato equo per le zone del grana, dove si prevedono punte superiori, e per quelle dei formaggi duri tipo grana e pecorino, dove però si prevedono quote anche minori per l'incidenza delle produzioni complementari.

Nei formaggi, fermi in generale i vari tipi duri; sostenuto il grana, che scarseggia; stazionario od un po' debole il gorgonzola, il quale ha prezzi buoni a Londra pur essendo diminuita la richiesta; a Parigi si nota pure sostenutezza e merce scarsa.

Da statistiche ufficiali risulta che l'Italia è il terzo paese del mondo come produttore di latticini ed il primo paese come esportatore di formaggi. La produzione del latte rappresenta attualmente un valore di circa 4 miliardi di lire e, come valore di esportazione, dopo aver raggiunto in qualche anno i 600 milioni di lire, rappresenta anche attualmente un valore di circa 350 milioni. I prezzi dei formaggi nel 1932 hanno perduto assai meno del burro, vi sono anzi stati alcuni tipi che vennero quotati a un più alto livello in confronto al 1931.

Passando al futuro, si possono riassumere come segue le previsioni sulla situazione dei prodotti del latte nell'annata prossima, così come esposte dalla classe agricola: debolezza nel burro, sostenutezza nei formaggi tipi duri e teneri di produzione italiana, peggioramento di quelli d'imitazione svizzera di larga produzione mondiale. Sono queste le prospettive che influiscono sulle contrattazioni correnti del latte.

Mercati granari

Alba, 14 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 100 a 103 — meliga da 51 a 54 al quintale.

Alessandria, 14 — Grano nostrano al tenimento da 99 a 104 — id. su vagone da 100.50 a 105.50 — melica al tenimento da 48 a 49 — id. su vagone da 49.50 a 50.50 — segale al tenimento da 77 a 81 — avena id. da 53 a 54 al quintale.

Bra, 14 — Frumento nostrano da 98 a 100 — meliga da 50 a 55 — segala da 60 a 62 al quintale.

Certaldo, 14 — Grano da L. 95 a 105 al quintale.

Mazara del Vallo, 14 — Frumento rosso forte da L. 118 a 120 al quintale; avena L. 80 la salma di kg. 160; orzo L. 90 la salma di decalitri 18; fave L. 90 la salma di kg. 200.

I seminati in generale sono ottimi e si spera un buon raccolto di cereali.

Siena, 14 — Grani buono mercantile da 104 a 108 — mercantile da 100 a 103 — duri da macina da 109 a 115 — granoturco nazionale da 47 a 50 — avena nazionale da 45 a 53 — segala da 70 a 75 — orzo mondo da 195 a 215 — id. vestito da 52 a 55.

Mercato di Bari

BARI, 16 — Vini: da taglio superiori dell'alta Puglia da 15 a 15 1/2 gradi L. 6,50 a 7; da taglio rossi della bassa Puglia da 14 a 16 gradi da L. 6 a 6,50; rossi cerasuoli delle Murge da L. 4.50 a 5; bianchi Martina Franca-Locorotondo da 11 a 12 gradi da L. 4.75 a 4.80 all'ettogrado.

Olio d'oliva: extra fruttato da lire 415 a 420; sopraffini da 380 a 385; fini da 365 a 370; mezzo fini da 350 a 355; per raffineria (base 5%) da 320 a 325.

Granaglie, legumi, foraggi: Ceci bianchi massa da 60 a 65; Ceci bianchi cottoi correnti da 85 a 95; Ceci bianchi cottoi extra da 100 a 110; Ceci neri, esauriti; Ceci rossi, idem.; Lenticchie naturali massa da 100 a 110; id. sterilizzate massa da 105 a 115; id. sterilizzate massa calibrate medie 115 a 120; id. sterilizzate calibrate larghe da 140 a 145; id. sterilizzate calibrate larghe extra da 160 a 165; id. sterilizzate calibrate giganti da 173 a 180; id. sterilizzate calibrate giganti extra da 190 a 200; Fagioli bianchi nazionali da 85 a 90; id. bianchi bulgari da 50 a 52; Fava foraggio da 42 a 45; id. cottura correnti da 85 a 90; id. cottura extra da 100 a 105; Orzo da 52 a 55; Lupini mangerecci, esauriti; id. da sovescio da 37 a 40; Piselli bianchi di cottura da 75 a 80; Avena nazionale da 50 a 52; id. estera da 50 a 51; Grano tenero nazionale da 116 a 118; id. duro da 120 a 123; Granoturco da 64 a 65.

Carrube e fichi secchi: Miele da 65 a 70; Massa da 40 a 45; Fichi dotati interi massa in cestini produzione leccese da 60 a 65; Fichi dotati in cestini produzione barese, esauriti; Fichi distilleria da 20 a 22.

Semi: Senape fiorettone da 185 a 190; senape sopramassa da 180 a 185; senape massa da 175 a 180; Stafisacria da 295 a 300; Finocchio da 180 a 185; Lino Altamura da 90 a 95; id. leccese da 85 a 90.

Mandorle: Prezzi per merce resa magazzino compratore: Rachele grosse L. 630; Massa corrente 620; Andria 620; Terlizzi 620; Abruzzi 520; Santoro 670; scelte 670; amare 630.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 15 marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,60
Consolidato 5 per cento	84,15
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,75
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,10
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	102,12
Buoni Tesoro 1934 5 per cento	100,85
Opere Pubbliche 5 per cento	455,75
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	508,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	497,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,25
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	486,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	485,50
Credito Navale 6,50 per cento	481,25
Unificato Milano 4 per cento	83,10
Edison em 1923 6 per cento	502,—
Edison em 1931 6 per cento	493,—
Emiliana 6 per cento	473,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	491,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	449,—
Seso 6 per cento	436,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterranee 6 per cento	500,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	505,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La disoccupazione in Italia

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, i dati che seguono sulla disoccupazione al 28 febbraio 1933:

Disoccupati che al 31 gennaio erano 1.225.470, al 28 febbraio 1.229.387 dei quali 305.000 fruivano del sussidio di disoccupazione.

Di essi 941.184 erano uomini e 288.203 donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 110.690, Liguria 52.648, Lombardia 221.915, Venezia Tridentina 18.613, Veneto 195.563, Venezia Giulia e Zara 44.112, Emilia 194.435, Toscana 62.524, Marche 23.861, Umbria 9091, Lazio 32.171, Abruzzi Molise 24.672, Campania 59.299, Puglie 39.138, Lucania 15.426, Calabria 43.662, Sicilia 66.286, Sardegna 15.281.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: Agricoltura, caccia e pesca 246.571, industrie estrattive del sottosuolo 32.619, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca 97.987, industria che lavorano e utilizzano i metalli 115.004 industria che lavorano in minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 382.708, industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 150.418, industrie chimiche 16.908, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 50.792, esercizi pubblici 27.100, personale non operaio 47.501, personale non specificato 11.868.

Aumento dei disoccupati e confronto al 31 gennaio: 3917.

Una ferrovia da Gedda alla Mecca

CAIRO, 16

Il governo dell'Eggiaz avrebbe firmato un contratto con un gruppo di finanzieri indiani per la costruzione di una linea ferroviaria da Gedda alla Mecca.

Per la benedizione delle case

La benedizione delle case si presenta ai parroci come propizia occasione per portare ai propri parrocchiani, — anche a quelli che non frequentano la chiesa — una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami alla parrocchia e alla pratica della vita cristiana. Un opuscolo breve, popolare, alla portata di tutti, lasciato in ogni casa, sarà accolto con deferenza come la parola del proprio parroco, verrà letto da tutti i membri della famiglia e darà ottimi risultati di bene.

I collegi dei parroci di molte città hanno adottato da parecchi anni questo sistema di propaganda e l'esperienza lo ha mostrato efficacissimo e fecondo di frutti preziosi.

Provvida ed ottima iniziativa fu pertanto quella di ristampare gli opuscoli già scritti per incarico del collegio urbano dei parroci genovesi da Mons. Francesco De Negri e di offrirli ora a tutti i parroci d'Italia.

Le centinaia di migliaia di copie esitate in brevissimo tempo costituiscono la migliore raccomandazione dei seguenti opuscoli:

1. — *Torniamo alla Comunione!* — Terza edizione: una copia L. 0,15; cento copie L. 12. Questo opuscolo è l'eco fedele della parola del Sommo Pontefice, il quale nella Bolla del 17 gennaio u. s. dice che l'«Anno Santo cominciando e chiudendosi nel tempo pasquale deve essere di incitamento ai fedeli perchè con maggior cura si nutrano del pane eucaristico, non solo per osservare il precetto della Chiesa, ma quanto più spesso e con quanta maggiore devozione potranno».

2. — *Torniamo alla Messa!* — Terza edizione: una copia L. 0,15; cento copie L. 12. L'autore in modo pratico e popolare spiega: *Che cosa sia la Messa, il suo valore e il modo di assistervi.*

Quando si pensi alla grande facilità, con cui oggi si diserta la Messa festiva e alla paterna insistenza, con cui i Vescovi, e recentemente l'Episcopato subalpino, «inculcano ai parroci la necessità di istruire in modo popolare i fedeli intorno alla Messa», non si tarderà a riconoscere l'opuscolo come efficacissimo.

3. — *Torniamo alla parrocchia!* — Terza edizione: una copia L. 0,20; cento copie L. 15.

In capitoli brevi e scorrevoli tratta i seguenti temi: *Il parroco — La chiesa parrocchiale — I parrocchiani — Doveri dei parrocchiani verso il parroco — Doveri verso la chiesa parrocchiale — Doveri vicendevoli dei parrocchiani.*

Il *Perfice Munus* di Torino chiama l'opuscolo «prezioso» e fa voti che sia diffuso in tutti i centri d'Italia.

Indirizzare richieste e vaglia all'autore: Mons. Francesco De Negri, parroco di S. Pancrazio in Genova. Corrispondendo il tenuissimo prezzo degli opuscoli alle pure spese di stampa e spedizione, non si spediscono copie di saggio gratuite.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... ». (Pio XI).

TOSSE?
PASTIGLIE MARCHESINI
Pensate!.. cent'anni.

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

MANUALETTO per la SETTIMANA SANTA
Edito dall'Associazione It. S. Cecilia
(Via Vescovado 6 Vicenza) = Ufficio Centrale =
contenente tutto il servizio per la Liturgia del mattino, più urgente, con notazione musicale, versione del testo latino e illustrazioni liturgiche.
Prezzo: alla copia **L. 0.50**, al cento **L. 45** franco di porto.
Chiederlo all'Ufficio Centrale A.I.S.C. Vicenza; Conto corrente Postale N. 1-13049.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Agenti Piazzisti Viaggiatori
cent 60 per parola minimo 10 parole

VIAGGIATORE TECNICO - Abbonato III Serie Vasta clientela, offresi serie Ditte meccaniche, agricole, attrezzi agricoli, filo ferro, spagheria, mietitrici, acciai, utensileria, chioderia e punteria. Minimo concorso spese, provvigione. Scrivere Giornale.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
Opere GIURIDICO-PASTORALI del Sac. Dott. Gius. STOCCHIERO

IL CODICE DEL CLERO secondo il Codex I. C., i principii del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie - Pagine 877 . . . L. 24 — Legato tela L. 30
ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA, dopo il Concordato. (Sotto stampa la nuova edizione).
IL MATRIMONIO IN ITALIA secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza Edizione 1932 pagine 527 . . . L. 12 — Legato tela L. 15
PRATICA PASTORALE a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza Edizione 1932, pagine 864 . . . L. 16 — Legato tela L. 19
MANUALE PER LA VISITA PASTORALE ad uso del Clero. Istruzioni, riti e canti liturgici. Quinta Edizione, pagine 128 . . . L. 2,50 — Legato tela L. 4.—
DE IURISDICTIONE VICARIORUM PAROECIALIUM - In - 8 . . . L. 5.—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA Casella Postale 159 - Vicenza

Dal 20 Marzo
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 40
Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia — Bologna

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[?]
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni **Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.**
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine Incendio Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Comitato Diocesano pellegrinaggi a Roma per l'inizio dell'Anno Santo

Si avverte che il 31 marzo, alle ore 19,30, partirà dalla Stazione di Udine l'incaricato del Comitato Diocesano, che accompagnerà i Pellegrini a Roma per assistere all'apertura della Porta santa.

Ognuno dovrà provvedersi, alla stazione di partenza e possibilmente nella mattinata, il biglietto individuale di andata e ritorno col ribasso del 70 % per la Mostra della Rivoluzione Fascista. Il prezzo del biglietto da Udine è di L. 116 in seconda, e di L. 71 in terza classe; per la bollatura del biglietto alla Mostra si devono sborsare L. 25.

Chi desidera assicurarsi l'alloggio per tre notti in albergo presso Piazza S. Pietro, dovrà versare a questo Comitato (Via Treppo, n. 3) L. 30. Per il vitto s'indicheranno alberghi dove si potranno avere pasti da L. 5 a L. 10.

Tutti i Pellegrini dovranno prenotarsi presso questo Comitato entro il 23 marzo, versando eventualmente la quota dell'alloggio ed in ogni caso L. 10 per ritirare la tessera, che da diritto all'assistenza dell'incaricato per l'apertura della Porta santa e per le altre manifestazioni giubilari.

Il punto di concentramento a Roma è fissato per il giorno 1 aprile, alle ore 10, presso S. Pietro, in Piazza Rusticucci, n. 33; l'inizio dell'Anno santo si celebrerà dal Santo Padre alle ore 10 del giorno stesso.

Si raccomanda di provvedersi della carta d'identità in caso che non si abbia un documento equipollente.

L'incaricato del Comitato ripartirà da Roma il 4 aprile, alle ore 20.

Il 25° di sacerdozio
Mons. Rettore del Seminario

L'altro ieri in Seminario sono state celebrate le Nozze d'Argento sacerdotali del rev.mo Rettore, Mons. Luigi Venturini. S. E. Mons. Arcivescovo volle intervenire alle funzioni e alle cerimonie. Il Presule celebrava la S. Messa e teneva meditazione ai chierici.

Alle 10 assisteva pontificalmente alla Messa giubilare e vi teneva un appropriato discorso sul «Sacerdozio e la sua Missione».

Secondando l'ammirazione sempre viva pel nostro Tomadini ed il gusto di Mons. Rettore, la «Schola Cantorum» ha eseguito la «Messa Reale».

Sedeva all'organo il m.o Don Russel; dirigeva, rivivendo anni e passioni giovanili, il venerato Monsignor Giov. Trinko.

Per speciale indulto della S. Sede, dopo la Messa, Mons. Venturini impartiva a tutti la benedizione papale con annessa indulgenza plenaria; seguì il solenne «Te Deum».

Prima del pranzo, il festeggiato, a fianco di Sua Ecc., circondato dai Moderatori e Professori dei due Seminari, sullo sfondo di un enorme grappolo vivente di 250 chierici, posava per una fotografia «ricordo».

Nel modesto pranzo dato in suo onore, gli furono indirizzati cordiali brindisi.

Alle ore 5, nella sala «Teatro» ebbe luogo un trattenimento improntato a sola famigliare intimità.

Si eseguirono canti, discorsi e poesie di circostanza, la lettura degli autografi di Sua Santità e di Sua Eccellenza, e la presentazione dei doni offerti dai Superiori dei Seminari e dai chierici.

Mons. Rettore ringraziò commosso.

Chiuse la festa S. E., esprimendo la sua gioia per questi sentimenti di stima e di affetto di tutti al loro Superiore, rafforzandoli nella sua approvazione per l'opera illuminata e saggia che Mons. Venturini ha svolto nella reggenza dei Seminari e nella vera sacerdotale formazione dei Chierici.

A rendere più bella la fausta circostanza, parteciparono anche la sorella e alcuni intimi di Mons. Rettore, nonchè tutti i suoi compagni di sacerdozio, i Mons. Vale. Pizzo, Benedetti, Padre P. Ga... titolari delle varie Commissioni del Seminario», ed altri numerosi di cui ci sfugge il nome.

Un'eco di particolare esultanza portarono le molte lettere e i numerosi telegrammi pervenuti, dei quali non si possono passare sotto silenzio quelli dei Nostri E. E.mi Sig.ri i Vescovi L. Pellizzo. De ... Paulini e Cattarossi e del ... G. Pellizzo.

Al Rev.mo Mons. Rettore la Redazione udinese de l'Avvenire d'Italia presenta particolari sensi di ...ramento e di augurio defe...

***

Altri rev.mi sacerdoti della Diocesi hanno celebrato le nozze d'argento. Diversi celebrano la faustissima data nella prossima domenica.

Ieri l'altro è stato festeggiatissimo a Collerumiz di Tarcento, da parte dei sacerdoti, Azione Cattolica e popolo, quel rev.mo Cappellano Cur. don Italico Vidoni al quale furono presentati omaggi, doni, voti augurali.

Anche al rev.mo don Vidoni, valoroso predicatore, porgiamo i nostri sensi augurali più vivi e sen...

Seduta del Consiglio Federale Giovanile

Domenica 19 corr. alle ore 14.15 nella Sede di via Treppo avrà luogo la seduta di Consiglio Federale. Alla riunione prenderanno parte la Giunta Federale, i Presidenti Sottofederali e il Gruppo Federale propagandisti.

Giornata Eucaristica alla Parrocchia di S. Cristoforo

Domenica nella Chiesa di S. Cristoforo sarà tenuta una Giornata Eucaristica.

La Giornata sarà aperta alle 7 del mattino e si chiuderà alle 19 con l'intervento del Collegio dei Parroci urbani.

Un distinto oratore, alla sera, terrà un discorso di circostanza.

Le manifestazioni antitubercolari

Si è iniziato presso il Consorzio provinciale Antitubercolare il lavoro preparatorio per le manifestazioni antitubercolari dell'anno XI, che avranno inizio nel giorno 9 aprile (domenica delle Palme) con la «Giornata del fiore e della Doppia croce» e che proseguiranno con la «Campagna del francobollo o chiudilettera» sino alla domenica 14 maggio.

A cura della Presidenza, è stata in questi giorni diramato ai sigg. Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia una circolare contenente le norme per lo svolgimento delle manifestazioni.

Cospicui contributi ai volontari di guerra

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli sul suo stanziamento per fondi beneficenza ha elargito alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra la somma di L. 500.

L'Associazione Volontari di guerra ringrazia pubblicamente il benemerito Istituto cittadino che ha voluto in modo tangibile dimostrare la sua simpatia alla organizzazione.

Operai occupati nei lavori pubblici in corso

Compartimento Ferroviario di Venezia N. 49 — id. id. di Trieste 352 — Sezione Autonoma Strade ex Militari 15 — Genio Civile di Udine e Tolmezzo 1968 — Consorzio Bonifica Bassa Friulana 701 — Azienda Autonoma della Strada 547 — Amministrazione Provinciale di Udine 53 — Comune di Udine 161 — *Totale* N. 3846.

Nel Fascismo Friulano

Il segretario federale ha nominato segretario politico a S. Vito al Torre il sig. Bertoni Angelo e a Ligosullo il signor Sillani Lino e Commissario straordinario del Fascio di Pavia di Udine il sig. dott. Enrico Sandrini.

"Befana Azzurra,, per i bimbi di Dalmazia

La Presidenza della Sezione Volontari di Guerra e del Gruppo d'Azione Dalmatica di Udine comunica:

« Il Direttorio nazionale dell'Associazione Volontari di Guerra constatato con vivo compiacimento il magnifico esito della «Befana Azzurra» invia ai camerati che vi hanno generosamente contribuito un cordiale plauso, e mette all'ordine del giorno le seguenti Sezioni e Gruppi maggiormente segnalatosi: Roma, Bengasi, Firenze Bergamo, Torino, Gorizia, Bari, Perugia Venezia, Udine.

Seduta del Consiglio della Cantina Sociale di Casarsa

Lunedì u. s. ebbe luogo una importante seduta del Consiglio di Amministrazione della Cantina Sociale Destra Tagliamento.

Durante la seduta, che si è protratta per oltre due ore, furono esaminati tutti i più importanti problemi riguardanti l'istituzione, dal punto di vista tecnico, economico e finanziario.

In conclusione è risultata ancor una volta l'utilità indiscussa della Cantina e la necessità di affermare la sua attività sia nei riguardi degli agricoltori come verso i compratori.

E' stata data notizia dalla Presidenza di importanti contratti recentemente stipulati per forniture continuative e del favore che i prodotti della Cantina già godono in alcuni centri del Friuli.

Sono stati prospettati inoltre alcuni provvedimenti da prendere, per i quali il Consiglio sarà convocato nel prossimo mese di aprile.

Musica del Quartetto udinese

Domani sera sabato alla «Taverna bianca» il «Quartetto udinese», composto dei proff. Ciriani, Buiatti e Zorattini svolgerà un attraente programma di musica leggera. Seguiranno dizioni, macchiette, canti.

Concorso di assistente veterinario

Dal Gabinetto della R. Prefettura di Udine ci si comunica:

« Il supplemento della *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio u. s. n. 28 pubblica il bando di concorso per esami e titoli a un posto di assistente veterinario in prova presso il Laboratorio di Micrografia e Batteriologia dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Le domande di ammissione a detto concorso su carta da bollo da L. 3 corredate di tutti i documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero dell'Interno, Direzione Gen. della Sanità Pubblica non più tardi del 4 aprile p. venturo.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura ».

Sport
Nel Girone C solamente il Vicenza in finale

In merito alle squadre di Prima Divisione che potranno entrare in finale per il passaggio in Divisione «Nazionale B» avvertiamo che saranno ammesse solamente le squadre prime classificate nei nove gironi eliminatori, non tenendo però conto delle squadre «riserve» di Divisione Nazionale che eventualmente si classificassero al primo posto.

Quest'anno quindi, per il Girone Veneto Giuliano, questo onore indubbiamente spetterà al « Vicenza » che già ha staccato di più lunghezze le altre rivali, Udinese inclusa.

Trattoria Comunale

Oggi, *mattina*: Risotto di vongole, Pasta fagioli, Anguilla in umido o al forno. Baccalà, Uva. Spezzatini di vitello. Polenta. Contorni.

Sera: Riso e patate. Pasta asciutta. Uova sode e radicchio. Tonno. Sgombri. Uova, Contorni.

Piante fruttifere — Sementi —
Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 16 marzo 1933

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Parella Paolo operaio, con D. Falco Anna casalinga.

Morti: Morassi Costantino fu Pietro di anni 66 calzolaio — Gennaro Felice di Pietro di anni 15 studente — Brida Casimiro fu Marco di anni 60, muratore — Magrini Ricciotti di Enrico di anni 41 tipografo — Toniutti Luigi fu Giuseppe di anni 63, pensionato.

Delitto contro la maternità
Cadaverino trovato in una fogna

L'altra sera verso le 18 nel cortile della al N. 10 di via Anton Lazzaro Moro, gli addetti allo spurgo dei pozzi neri stavano vuotando una capace vasca su cui sovrastano sei gabinetti di decenza per i numerosi inquilini del casamento. Ad un tratto fu avvertito che un ostacolo impediva la salita della materia e fu constatato, con raccapriccio, che ciò dipendeva dalla presenza di un involto contenente il cadaverino di un neonato. Dato l'allarme si recò sul luogo con alcuni dipendenti il Maresciallo Stiechi Comandante la Stazione dei CC. RR. di via Gemona il quale dispose per il trasporto del corpicino alla cella mortuaria del Cimitero.

Il fatto ha richiamato sul luogo gran folla di quel popolare rione che aveva parole di esecrazione per l'atroce delitto.

Ieri mattina si è recato al Cimitero il Procuratore del Re cav. uff. Tissi assieme ad un funzionario della Procura per assistere all'autopsia del cadaverino eseguita da un medico. Frattanto procedono alacremente le indagini per scoprire l'autrice del nefando delitto contro la maternità.

Funebri Toniutti

Ieri mattina alle 8 furono rese solenni onoranze alla salma del compianto Toniutti ex santese della Basilica della B. V. delle Grazie.

Il mesto corteo mosse dalla casa dell'Estinto in viale Armando Diaz e numerosissimo si avviò lentamente verso la Basilica ove l'ottimo uomo aveva per tanti anni prestato con fede e con passione la semplice, ma proficua ed operosa sua attività.

Precedevano la Croce astile, le insegne religiose ed il Clero. Sul carro funebre posava la bara su cui era stata deposta una grande corona recante sui nastri la dedica « *Moglie e figli al loro Caro* ». Altra corona era stata inviata dagli « *Insegnanti di Rivignano* ». Reggevano i cordoni il maestro di musica cav. Basciù e signori Antonio Buiatti, Pietro Boeri e Luigi Michieli. Seguivano i dolenti figli prof. Don Vittorio e Remo, la sorella, i cognati, nipoti, congiunti e intimi di famiglia.

Nel seguito notammo la bandiera del Circolo Uomini Cattolici con moltissimi iscritti e il labaro del Terzo Ordine dei Servi di Maria, moltissimi sacerdoti tra cui il parroco dei Rizzi Don Franzolini, la Confraternita del Sanissimo Sacramento e un fitto stuolo di uomini e donne.

Nella Basilica severamente parata a lutto, la bara fu deposta su grande catafalco e furono celebrate le Esequie con accompagnamento d'organo. Quindi il corteo si ricompose e scortò la Salma lacrimata fino al Cimitero.

Alla vedova, ai figli e in particolar modo al R.mo prof. Don Vittorio, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio e l'assicurazione delle preci di suffragio.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3; alle ore otto 4; a mezzogiorno 13. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 96. Cielo sereno.

Chi perde e chi trova

Una catenella con nastro di seta, per orologio con ciondolo; un orecchino d'oro con diamantino; un mazzo di 7 chiavi.

FAUGLIS
Travolto da una bicicletta

Ieri poco dopo uscito dalla dottrina, il bambino Lucchini Pietro di anni 8, gettato a terra da una bicicletta sulla quale correva un certo Zorzenon Cesare da Strassoldo, si fratturava una gamba. Ne avrà per 40 giorni.

GEMONA
Il talismano di Pin

Fervono i preparativi per la recita dell'operetta musicata «Il Talismano di Pin» scritta dal direttore didattico signor Amilcare Zumino su spartito del m.o Torricelli di Parma. Le scene ed i costumi vengono allestiti su modelli e pitture del prof. Barazzutti di Gemona. Vi è viva attesa per l'esecuzione. Il ricavato andrà a scopo benefico.

FORGARIA
Nella latteria di San Rocco

Si è tenuta domenica scorsa la assemblea della Latteria Turnaria di San Rocco. Furono approvati i bilanci e le relazioni morale e finanziaria. Vennero rilette le cariche nelle seguenti persone: Presidnte: Barazzutti Giacomo Costa — Consiglieri: De Monte Leone, Agnola Leonardo, Tamboso Gino, Vidoni Giacomo detto «Cujon» — Sindaci: Barazzutti Pietro — Agnola Giovanni «morsanut».

CORTALE
Solito furterello

Nella notte di lunedì 13 corr. i soliti lavoratori delle tenebre vuotarono il pollaio di Cesare Gentilini e non contenti penetrarono in cucina asportando un vaso di strutto e un po' di companatico.

CIVIDALE
Santificazione della festa

Oltre alla diffusione del foglietto per la Santificazione della Festa in tutte le famiglie della Città e sobborghi, tutti i Sacerdoti in cura di anime, nel giorno di S. Giuseppe tratteranno nelle loro Chiese in particolare questi due importantissimi argomenti: Comunione frequente e Catechismo agli adulti nella Funzione vespertina, pratiche già bene frequentate, ma non con quel pieno concorso che si richiede per la completa santificazione della festa.

Al raggiungimento di questa osservanza tende tutto il presente movimento del Clero e dell'Azione Cattolica.

Pel riposo festivo

Al memoriale presentato dal Clero del Mandamento a tutte le Autorità ha già risposto la Delegazione Mandamentale del Commercio di Cividale con la seguente lettera, degna veramente di speciale plauso, perchè da essa risulta come la Delegazione stessa abbia superato con abilità e concordia le difficoltà che in passato di fatto impedivano la chiusura generale dei negozi. Ecco-ne il testo:

« Comunico alla S. V. Ill.ma che i Fiduciari dei vari rami di Commercio da me convocati si sono pronunciati, a voti unanimi, favorevoli al riposo domenicale, nei sensi di cui il memoriale in data 1 corrente trasmesso a questa Delegazione.

« E' desiderio che il provvedimento venga non solo esteso a tutti i Comuni del Mandamento di Cividale, ma anche ai territorio dei Mandamenti limitrofi, onde evitare ogni possibile inconveniente.

« Assicuro V. S. Ill.ma di aver riferito quanto sopra alla superiore Federazione del Commercio.

« Con viva speranza che l'invocato provvedimento sia quanto prima un fatto compiuto, porgo a V. S. Ill.ma distinti ossequi.

« Il Delegato Mandamentale: R. Albini ».

Generosa offerta

Persona che vuol mantenere l'incognito ha fatto pervenire al rev.mo mons. Valentino Liva, Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale la somma di L. 2.000 da destinarsi all'acquisto di una piccola tipografia a beneficio del Ricreatorio Maschile « Sacro Cuore». Ieri mattina il rev.mo Decano stesso ha celebrato la S. Messa a beneficio del generoso oblatore e d'ora in avanti durante la funzione festiva i giovani del Ricreatorio stesso reciteranno una preghiera speciale per tutti i benefattori.

Per la moralità

I R. R. C. C. sempre vigili nell'opera di repressione della immoralità come della bestemmia e del turpiloquio hanno proceduto all'arresto di due donnine di costumi poco puliti.

OSPEDALETTO
Solennità di S. Giuseppe

Domenica 19 corr. l'Associazione Uomini Cattolici celebrerà la festa del suo Patrono S. Giuseppe. Programma: Ore 6 S. Messa letta e Comunione. Ore 10 S. Messa Cantata: la locale cantoria eseguirà una Messa del Grüber. Discorso. Ore 2 pom.: Vesperi: Processione solenne con la Statua del Patrono e accompagnamento della banda locale.

Pro Riposo Festivo

In teatro si terrà la conferenza «Pro Riposo Festivo» agli Uomini Cattolici; dopo la funzione e si distribuirà nella festa a tutti il foglietto di propaganda: *Santifichiamo la festa!*

Due assemblee di latterie

Giovedì scorso alle ore 20 in Campagnola, ove si confermò il Vice Presidente signor Giacomo Di Vora.

Venerdì sera ore 20, in Ospedaletto ove si confermò il Vice Pres. Sante Gulliani. A Presidente di tutte e due si confermò il com. Antonio Stroili.

Tutti i Soci decisero giusta lo statuto e il Regolamento sanitario di vendere in latte in latteria.

SAN MARCO
« Il figliuol Prodigo »

Abbiamo assistito alle tre rappresentazioni del dramma sacro in 11 quadri intitolato *Un Figliuol Prodigo dei nostri giorni*, che l'infaticabile pre Rabio compose e diresse a totale beneficio dell'Asilo Infantile, e dobbiamo dire che il lavoro ha pienamente soddisfatto il pubblico che numeroso accorse alle recite. Per il profondo significato morale di cui è materiato tutto il dramma ad ogni rappresentazione ha destato intensa commozione nel folto pubblico.

Ci congratuliamo con prè Fabio per la soddisfazione morale ottenuta nella sua ardua ma benefica fatica e ben volentieri tributiamo vive lodi ai giovani attori.

TOMBA DI MERETTO
Furto

L'altra notte i ladri sono penetrati nel pollaio di Pietro Tomena e ne asportarono 6 galline; passarono quindi nella vicina capa di Valentino Fioritto e qui il bottino fu più abbondante per i ladri ma più disastroso per la povera famiglia che ne fu vittima. Rubarono 6 forme di formaggio, 40 salami e 20 cotechini. I furti sono stati denunciati.

Varie dalla provincia

A LATISANA i prezzi del mercato segnano: Frumento 93-97; granone giallo 46-47;: idem bianco 44-46; avena 55-65.

A POZZUOLO DEL FRIULI è stato denunciato certo Piva Giuseppe di Giacomo di anni 37 quale sospetto autore di un furto di parecchi pali sottratti a dei filari di vita di proprietà Menazzi Antonio.

A FAGAGNA al mercato bovino sono entrati 285 capi tra vacche e giovenche, buoi 8, vitelli 160, vitelloni 30. Furono venduti: vacche e giovenche a 150-170 120-150, vitelli 150-250, vitelloni a 150-180. Numerosi gli acquirenti della Toscana, Romagna e del Trevigiano.

AD AMPEZZO in Fretura durante un processo è stata arrestata certa Pittini Maria di anni 55 sotto l'acousa di aver deposto il falso.

SI MANGIA BENE!
Ristorante **"Al Monte,,**
Via Mercatovecchio, 17 — Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

FIUME
Nomina

Con decreto del 9 marzo il cav. uff. Carlo Colussi è stato nominato Vicepodestà della città di Fiume.

A Lui va il miglior augurio dei cattolici di Fiume.

Nuove autocorriere

Per interessamento della A. S. A. (Woloschin Alberto) con domenica 12 marzo hanno cominciato a funzionare sulla linea Fiume-Postumia due nuove autocorriere ad alio pesante — tipo Saurer — capaci ciascuna di 35 persone a sedere. Per questa lodevole ed utile iniziativa vada il plauso al nostro caro amico Woloschin.

Nel porto

Sabato 11 corr. dopo vari giorni di permanenza nel nostro porto hanno lasciato gli ormeggi le cacciatorpediniere « Ricasoli », « Sella » e « Nicotera » al comando di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Azione Cattolica

Ricordiamo a tutti i nostri organizzati che domenica 2 aprile sarà tra noi il Rettore Magnifico — Padre Agostino Gemelli — dell'Università Cattolica del S. Cuore. Terrà una conferenza pubblica al Teatro Verdi.

Raccomandazioni non occorrono certamente perchè ognuno si farà degno apostolo a salute e vita del massimo Ateneo.

***

Alla predica quaresimale che si tiene ogni martedì, venerdì e domenica alle ore 19, tutti sono invitati.

***

Domenica nella Cattedrale di San Vito alle ore 8 si festeggierà il Patrono San Giuseppe con la Messa all'altare del Santo e Comunione generale.

Azione Giovanile

Il giorno 11 c. m. la Sezione Studenti commemorò la festa di S. Tomaso. Alla seduta, oltre numerosi ascritti e simpatizzanti, intervennero l'Assistente eccl. Dioc. Rev.mo Can. P. Nanni, il Presidente federale ed il Delegato diocesano.

Frutto della bella adunanza fu la istituzione di un'altra Sezione, anche essa di carattere interparrocchiale, per gli studenti medi, inferiori ai 15 anni di età.

Alle due Sezioni l'augurio d'un pronto incremento e proficuo successo per il bene di tutti.

Pro Università del S. Cuore

Sabato 18 marzo alle 19.30 nel Cine-Teatro S. Giorgio, Viale Mussolini 1, le sezioni minori della Gioventù femminile svolgeranno un ricco programma in preparazione alla *Giornata* del 2 aprile. Gli associati, amici, famiglie e conoscenti partecipino a questa manifestazione e divertimento benefico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 - Telef. 14* — PORDENONE, *Via Castello 4, - Telef. 3.32*

PORTOGRUARO
Un solo ovile

Il Segretariato delle Missioni, con la diligenza che lo distingue, ha trasmesso a Roma il resoconto generale dell'anno Missionario 1932.

Dal prospetto dettagliato che abbiamo davanti, risulta chiaramente che anche l'anno decorso, se non ha potuto arrivare alle cifre raggiunte in altri tempi, pure ha segnato una bella pagina nel libro d'oro delle Missioni.

Se la nostra Diocesi può essere annoverata fra le prime d'Italia per la sua completa organizzazione missionaria, ciò è dovuto in primo luogo all'amore che alla causa santa delle missioni hanno portato e portano Dirigenti e gregari nella vasta organizzazione.

Riservandoci di pubblicare prossimamente l'immenso lavoro compiuto in un decennio, esaminiamo per ora brevemente il rendiconto 1932, riportandone alcune cifre.

Propagazione della Fede — Vennero raccolte le seguenti somme: Per iscrizioni L. 3.237,70, Soci Perpetui 1.600 Perpetuo Suffragio L. 1.000, Offerta della Giornata Missionaria L. 15.370,75. Offerte libere L. 10.149,35. Totale lire 30.357,80.

Opera di S. Pietro Apostolo per la formazione del Clero Indigeno — Iscrizioni L. 347,70. Soci perpetui lire 50. Soci benefattori L. 4.038. Offerte libere L. 3.280,30. Totale L. 7.716. Qui merita speciale mensione il defunto sacerdote don Luigi Florit il quale, morendo, ha voluto addottare un seminarista. L'esempio merita di essere conosciuto ed imitato.

S. Infanzia — Offerte ed iscrizioni L. 7.848,80 — Battesimi N.o 72 L. 1.810. Anche da noi si incomincia a diffondere la bella consuetudine di onorare la memoria dei morti e le liete circostanze di nozze o di battesimi, procurando il battesimo ad un infedele mediante il versamento di L. 25.

Segnaliamo a titolo d'onore la Parrocchia di S. Agnese che anche quest'anno ha raggiunto la percentuale più alta, per persona, di tutta la diocesi.

Unione Missionaria del Clero — Somme raccolte L. 1.351.

Crociata Missionaria — Trasmesse a Roma per l'anno 1932 L. 11.201,50.

Complessivamente, abbiamo un totale di L. 60.285,10 raccolte in un anno che può essere considerato economicamente fra i più tristi del dopoguerra.

Ma la fiamma della carità cristiana, dell'amore alla santa causa della diffusione del regno di Dio nel mondo, vince ogni ostacolo. Se le somme raccolte rappresentano da sole una prova del sentimento di fratellanza cristiana delle nostre buone popolazioni, esse sono ben poco in confronto del tesoro spirituale immenso, fatto di sacrifici, di preghiere e di comunioni a favore delle Missioni.

Il bell'esercito diocesano di bontà e di carità, che affianca gli eroi della Croce nell'avanzata del Vangelo nel mondo, può essere lieto e fiero di quanto ha fatto e di quanto indubbiamente farà in avvenire, affinchè tutte le anime abbiano a formare un solo ovile, sotto un solo Pastore.

URSUS

PORDENONE
Il ballo della Croce Rossa sospeso

Con compiacimento aprendiamo che il ballo a scopo assistenziale che il locale sottocomitato della C. R. aveva indetto per il 25 corrente, e sul quale la nostra stampa aveva espresso il suo disgusto anche a nome di molti soci della benefica istituzione, è stato, con ottimo provvedimento, sospeso.

Istituto Fascista di Coltura

Ieri sera al Teatro Garibaldi affollatissimo, il dr. Luigi Adami ha tenuto l'annunciata conferenza illustrando con chiaro dire le diverse fasi della nostra politica dalla dolorosa giornata di Adua al radioso maggio 1915. Fu vivamente applaudito.

Il Duca d'Aosta partecipa ad una caccia alla volpe alla Comina

Nel pomeriggio di oggi si è svolta nelle nostre magnifiche brughiere una grande partita di caccia alla volpe. Oltre ad un brillante stuolo di ufficiali dei vari corpi della zona, di cavalieri e dame, vi ha partecipato con il suo seguito anche S. A. D. il Duca d'Aosta. La partita si è protratta per varie ore e si è chiusa verso sera. E' seguito un lussuoso ricevimento.

Dopo l'incidente motociclistico di Porcia. La morte del Rui

Abbiamo dato notizia nel numero di mercoledì del grave incidente motociclistico successo nei pressi di S. Antonio di Porcia. Ora dobbiamo annunciare che la povera vittima, il giovane Pietro Rui di Cimadolmo, che come scrivemmo era stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate, nonostante tutte le cure, ieri sera è spirato. La salma sarà tumulata nel paese natìo.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio della Provincia — sede di Pordenone — ha effettuato in questi giorni gli annuali versamenti alle benefiche istituzioni locali come segue: lire 6000 alla Congregazione di Carità, lire 1000 all'Asilo Infantile e lire 1000 al Pro Infanzia.

Nel corso cementisti

Il corso per l'insegnamento della lavorazione del cemento indetto dall'Istituto Veneto per il lavoro è stato affidato all'egregio prof. Antonio Marson insegnante di disegno presso il R. Istituto Tecnico. Congratulazioni.

Nella Benemerita

Il vice brigadiere Armando Zumaglini da qualche tempo addetto alla nostra stazione dei RR. CC. è stato trasferito alla Tenenza di Vittorio Veneto. Ad esso il nostro cordiale saluto.

Federazione Italiana Gioco del Calcio

Partita Casarsa-Fanna — In seguito al regolare forfait dichiarato per la partita a margine dall'O. N. D. Fanna si dà partita vinta al F. G. Casarsa per 2 a 0.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 11 N. U. si penalizza di un punto in classifica l'O. N. D. Fanna.

Partita di domenica 19 corr. — Domenica 19 corr. sul campo della prima nominata si svolgeranno le seguenti partite: Maniago-Casarsa ore 14,30 — Fanna-Fontafredda ore 14,30.

Furti campestri

La scorsa notte i ladri in una rapida visita ai campi dell'agricoltore Del Zotto Gio Batta fu Luigi di Cordenons, facevano bottino di 268 piantine interrate su 8 filari, dei badili e degli altri oggetti che il giorno precedente avevano servito alla piantagione. Il danno si aggira sulle 100 lire.

Varie dalla Diocesi

A ZOPPOLA un incendio scoppiava nella stalla con sovrastante fienile di proprietà di Mascarin Giovanni fu Agostino sito in via Saciletti. Si poterono porre in salvo i bovini. Andarono distrutti l'intero fabbricato, il foraggio, attrezzi agricoli e inoltre danneggiato un fabbricato vicino. I danni coperti da assicurazione si aggirano sulle 18 mila lire.

A CORDOVADO un camion nei pressi della pericolosa curva Coassin andava a cozzare contro il carro del colono Beltrame Dante. Fortunatamente nessun danno alle persone. La causa dell'incidente va ricercata nel cattivo funzionamento dei freni.

A LISON si è verificata una mortale disgrazia. Il diciasettenne Aldo Arrighini di Antonio faceva ritorno con il fucile da caccia in ispalla alla propria abitazione, quando nel consegnare l'arma al compagno Guerrino Mazzan di Giovanni di anni 16 col quale aveva diviso le fatiche della giornata, non si sa come, l'arma lasciò partire un colpo che andò a colpire l'Arrighini nella regione sinistra del capo fulminandolo sull'istante.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Visita Pastorale

S. E. mons. Arcivescovo ha in questi giorni compiuto la S. Visita Pastorale a Ganeva e Casanova, a Cazzaso ed a Fusea. L'amato Pastore della Diocesi è stato dovunque accolto col più grande fervore dalle popolazioni; fervore che si manifestava anche esternamente con archi e trofei, scampanii e concorso straordinario di persone.

Amnistiato

Il Tribunale di Tolmezzo ha applicato l'ammnistia a Mondolo Giuseppe di Giovanni da Canale d'Isonzo di anni 38, già condannato dal Pretore di Pontebba a mesi sette e giorni 15 di arresto per furto di tubi.

Pescatore di gamberi

Di Doi Albino di Domenico da Trasaghis è imputato di avere pescato gamberi senza licenza, di avere rifiutato di dare le sue generalità e di minacce ad un milite forestale. Il Di Doi non si presenta all'udienza ed è recidivo in tal genere di reati. Il Aribunale di Tolmezzo lo condanna coll'aggravante a 12 mesi di reclusione, all'ammenda in lire 450 ed all'arresto di giorni 15.

Cronache dell'Oratorio Salesiano

E' aperta la sottoscrizione a favore della sezione calcio dell'Oratorio, per l'acquisto di un foot-ball.

Si cercano inoltre i mezzi per far fare una gita agli oratoriani. Sono indispensabili: pane e formaggio.

Qualunque gingillo, qualunque cianfrusaglia e «rotti» di merce sono premi ambiti delle tombe domenicali pro oratoriani.

E' in preparazione una grande festa filodrammatica in onore dei benefattori dell'Oratorio. Le offerte si ricevono presso la direzione.

Oltre centocinquanta fanciulli, ad oggi, vivono giocondamente la loro giornata domenicale e all'Oratorio trovano tutto il modo di soddisfare i loro ideali: spazio per correre, gare, corse, avventurosità, buffonate, teatro, tombola, canto: giochi e moto in piena libertà.

Ogni domenica dal cuore di tanti giovani sale al Signore la preghiera per i benefattori dell'Oratorio.

Ai giovani ed alle loro famiglie è stato distribuito domenica un grazioso foglietto, pieno di brio e di gaiezza tutta salesiana, contenente appunti di vita dell'Oratorio.

Cronaca del bene

Hanno offerto alle Conferenze di San Vincenzo per la visita dei poveri a domicilio: la signora Chiussi Pia lire 50; D'Agaro Romano lire 10.

Fallimenti

Questo Tribunale in questi giorni ha dichiarato i seguenti fallimenti: Candido Nigris di Ampezzo: Giudice delegato l'avv. Adelchi Poiani, curatore provvisorio l'avv. Luigi Quaglia. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 31 corr., chiusura del verbale di verifica il 20 aprile.

Francesco Bettanin di Gemona. Giudice delegato l'avv. Tomann, curatore prov. il rag. Antonio Valli. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 2 aprile; chiusura del verbale di verifica il 20 aprile p. v.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata – Imp.	Ultima cedola pagata – Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	75,60	76,80
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	84,15	84,675
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	86,30	86,35
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	15,75—	1590,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	80,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	16-4-32	348,—	346,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	675,—	690,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	21,—	21,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	129,—	130,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,—	22,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	143,75	145,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	158,50	160,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	103,—	105,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	135,—	137,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	110,—	111,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	181,50	187,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,25	—,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	525,50	529,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	287,—	286,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	147,—	147,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	108,—	108,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	268,—	269,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	883,—	883,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	586,—	588,50
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	9,50
Beni Stabil	200,—	40,—	29-3-32	203,50	204,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	76,50	76,50	Germania	4,6675	4,66
Inghilterr.	67,—	66,90	Belgio	2,7375	2,78
S.U.A.	19,40	19,34	Spagna	164,75	165,10
Svizzera	378,—	377,15	Olanda	7,9050	7,8675

✝

Oggi alle ore 7 cristianamente spirava la Maestra

Maria Bortoluzzi

per 40 anni insegnante elementare a Cassacco.

Ne danno il doloroso annuncio il Commissario Prefettizio, le Istituzioni Cattoliche, i Parenti e la popolazione tutta.

I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 9 in Cassacco.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno prender parte ai funerali.

Per desiderio dell'Estinta si prega di mutare l'omaggio di fiori in oblazioni all'Asilo e alle opere assistenziali del Comune e non dar luogo a discorsi.

Cassacco (Udine), 16 *marzo* 1933.

La Famiglia TONIUTTI

non avendo possibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte del compianto

Luigi Toniutti

presenta al Rev.mo Clero, alle Associazioni, rappresentanze e quanti hanno partecipato alle estreme onoranze i sensi della più viva gratitudine

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Anno XXXVIII - N. 64

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 17 Marzo 1933

Lettere Svizzere

Grande affermazione a Zurigo - La preghiera nelle scuole - Nel municipio di Zurigo - Per l'ordine pubblico - In onore dell'on. Motta

LUGANO, 16 marzo

(t. f.) - Il Direttore della Pubblica Istruzione di Basilea, che è un socialista, ha fatto decretare da quel Governo la soppressione delle preghiere e dei canti sacri nelle scuole. Come a giustificazione di questa misura anticristiana, le autorità di Basilea pretendono che essendo le chiese separate dello stato, non è cosa giusta che dei ragazzi di increduli siano costretti a compiere degli atti religiosi; e parecchi parenti sono contrari a queste pratiche. Ma con ragione si fa osservare che gli atti religiosi in quelle scuole sussistono in virtù della legge del 1882, la quale prescrive che tutte le classi debbono dar principio alle lezioni con una preghiera, e inoltre che la grande maggioranza dei parenti — cattolici e protestanti — sono contrarii al cambiamento di questa provvida legge. La cosa sarà presto discussa nel Gran Consiglio di Basilea.

Intanto un comitato, composto di cattolici e di protestanti, si è costituito per emettere una iniziativa popolare contro simili attentati.

***

Domenica ebbe luogo a Zurigo la votazione per l'elezione di un municipale. Erano di fronte il Dr. Buomberger, candidato del partito cristiano-sociale e appoggiato da tutti i partiti borghesi (radicali, democratici, evangelici e contadini) il candidato socialista Muntwyler e quello comunista Nötiger.

Nessuno dei tre ha raggiunto la necessaria maggioranza assoluta e quindi ci sarà domenica, la votazione di ballottaggio.

E' notevole però il successo del Dr. Buomberger che ha ottenuto quasi 2500 voti più del suo avversario socialista. I votanti furono 51.729. Il dr. Buomberger ottenne 23.752 voti, Muntwyler 21.377, Notiger 2.921. Ci furono molte schede bianche e nulle. Al dr. Buomberger mancano solo 413 voti per avere la maggioranza assoluta e quindi per essere eletto.

La votazione di domenica è per il Dr. Buomberger, benemerito Presidente Centrale dell'Unione Popolare Cattolica Svizzera e direttore delle «Neue Zürcher Nachrichten» un brillante successo personale, per il partito cristiano-sociale una bella affermazione e per l'unione dei partiti nazionali una magnifica prova di disciplina e di patriottismo.

Notiamo che circa 18 mila voti gli furono dati dai protestanti.

La lotta fu serrata. Che dire dei signori socialisti, fautori — a parole — del sistema proporzionale, che pretendono nientemeno che sei dei nove seggi del Municipio di Zurigo? E non sono mancate le voci settarie di coloro che hanno stampato sui giornali e sui manifesti affissi nelle vie che «sarebbe un'onta per la città di Zuinglio» lasciar entrare un cattolico in Municipio. Fortuna che il blocco nazionale non diede retta a questi ultimi rantoli di intolleranza e diede anzi fiero spettacolo di bella unione di spiriti e di... schede: unione che sarà ripetuta domenica, ove basterà la maggioranza relativa.

Come vedete, i tempi maturano.

***

Il nostro Consiglio federale che è la suprema autorità svizzera residente nella città capitale di Berna, si è occupato nella sua ultima seduta di tutta una serie di mozioni, postulati e interpellanze, che figureranno all'ordine del giorno della sessione primaverile delle Camere federali. Fra queste, la più importante è indubbiamente la mozione Walter (Lucerna), firmata da 121 deputati, che invita il Consiglio federale a presentare alle Camere, durante la sessione primaverile, un rapporto sulle misure legislative che esso intende proporre per colmare le lacune esistenti nella nostra legislazione, onde assicurare una protezione più efficace dell'ordine pubblico. Durante la sessione di dicembre, la mozione non potè essere sviluppata nè al Consiglio nazionale, nè al Consiglio degli Stati. Essa figurerà pertanto all'ordine del giorno della sessione primaverile. Il Dipartimento federale di giustizia e polizia elaborerà poi il rapporto domandato dalla mozione e lo sottoporrà al Consiglio federale.

E' opportuno rilevare in proposito che le dichiarazioni fatte dai gruppi nazionali dei due Consigli per domandare energicamente che le autorità prendessero dei provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico esprimevano nel contempo il voto che il Consiglio federale presentasse il più presto possibile all'Assemblea federale gli emendamenti legislativi necessari per poter reprimere i preparativi di torbidi e la propaganda rivoluzionaria. Il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia ha difatti riconosciuto che la nostra legislazione presenta delle lacune che urge colmare. Egli ha inoltre fatto notare che le disposizioni del Codice penale federale attualmente in preparazione proteggeranno l'ordine pubblico più efficacemente che non il vecchio diritto. Trattasi quindi di sapere se sia opportuno attendere il compimento di quest'opera, oppure prendere immediatamente dei provvedimenti speciali. Si ritiene che il Consiglio federale propenda per la seconda soluzione.

***

L' on. Schulthers, presidente della Svizzera, ha tenuto a Ginevra — nel salone dell'automobile — un importante discorso sui tempi difficili che ci incombono. Tra l'altro egli ha detto:

« Molti credono che la crisi attuale non sia che passeggera e che presto o tardi si ritornerà al vecchio stato di cose. Sgraziatamente la realtà è ben diversa. La Svizzera manca di materie prime: data la cifra della sua popolazione, essa è tributaria dell'esportazione, e si trova prettamente vincolata all'economia mondiale. Essa non può da sola mantenere ed occupare tutti i suoi abitanti. Il regresso della nostra produzione e dell'attività delle nostre industrie, il numero crescente dei disoccupati, la crisi dell'agricoltura, i cui prodotti ribassano quasi giornalmente di prezzo, la perdita di una parte notevole della ricchezza nazionale, la diminuzione dei redditi d'ogni sorta, sono altrettanti sintomi d'eccezionale gravità. Confederazione, Cantoni e comuni assistono ad un aumento impressionante dei loro disavanzi, mentre le autorità sono obbligate a fronteggiare enormi spese straordinarie imposte dalla crisi. Il ristabilimento dell'equilibrio delle finanze pubbliche si presenta come un problema quasi insolubile. La crisi è ancora aggravata in Isvizzera dal fatto che un lungo periodo di sviluppo economico e di benessere ha alzato il nostro livello d'esistenza, rendendoci più esigenti, ed ha pertanto aumentato il costo della nostra produzione. Evidentemente, lo Stato non può nè sopprimere la crisi, nè influire in modo decisivo sugli innumerevoli fattori materiali e psicologici dai quali dipende la vita economica. La crisi finirà per risolversi da sola: ma essa esige dei sacrifici da tutte le categorie sociali e da tutti i cittadini. E' indispensabile che lo Stato e gli individui adattino le loro esigenze alla situazione. A lungo andare, chi spende più di quanto non possegga si avvia fatalmente alla rovina; ciò vale tanto per il singolo individuo quanto per lo Stato.

Lo Stato ha un doppio compito: da una parte, esso deve fare quanto è in suo potere per tutelare la vita economica del paese, salvaguardando la produzione e l'attività nazionale; esso deve, d'altra parte conciliare gli antagonismi ed alleviare la sorte delle vittime della crisi. Ma, per assolvere questo grave compito, lo Stato deve poter contare nella più ampia misura sulla chiaroveggenza e la collaborazione dei diversi gruppi professionali e delle diverse categorie sociali, e quindi di tutta la popolazione. L'azione dei poteri pubblici dev'essere sostenuta dalla volontà del popolo.

L'epoca in cui viviamo mette il nostro popolo alla prova. Si tratta di dimostrare che le nostre istituzioni democratiche sono efficaci non solo in periodi di prosperità, ma anche nei momenti critici, e che il nostro popolo, grazie alla sua maturità politica, animato dal sentimento del dovere e dallo spirito di sacrificio, ha la forza di conservare la sua unità morale, la calma e la fiducia. Per superare le difficoltà attuali, è indispensabile unire gli sforzi di tutti coloro che si pongono sul terreno della nostra Costituzione. Bisogna opporsi colla massima fermezza ai fautori di torbidi, a coloro che predicano la rivoluzione, mentre il paese, in preda alle più gravi difficoltà, ha bisogno di pace e di concordia. Se le leggi create in un'epoca in cui nessuno pensava a siffatte tendenze sovversive, si dimostrano insufficienti, esse dovranno essere completate; le autorità sapranno fare il loro dovere per tutelare le nostre istituzioni democratiche, ed il popolo darà loro ragione ».

Parole gravi, che devono far riflettere e che devono anche insegnare il ritorno dei popoli a Dio.

***

Per la negata concessione di soggiorno in Isvizzera del profugo italiano avv. Pacciardi, la stampa di estrema sinistra aprì una campagna di violenza e di ingiurie contro l'on. Giuseppe Motta, direttore del Dipartimento Politico federale. Tutti i giornali dell'ordine protestarono contro simile linguaggio e i concittadini dell'on. Motta, appartenenti alla Valle Levantina, mandarono a lui — da ogni comune — un indirizzo firmato da oltre mille nomi in segno di approvazione e di simpatia.

L'on. Motta, sensibilissimo a questa affettuosa dimostrazione rispose con una nobile lettera al Comitato promotore nella quale, dopo aver esternato il suo animo grato, dice:

« Per quanto sia persuaso che il magistrato investito di funzioni delicate di governo debba, in certe evenienze gravi, compiere serenamente il dovere che il bene dello Stato gli prescrive, senza preoccuparsi della propria popolarità, tuttavia mancherei all'abitudine della schiettezza se non dicessi che questa insigne prova di solidarietà datami dai miei convallerani mi è cagione di sommo conforto.

Il Consiglio federale non poteva ammettere che l'asilo sempre largamente concesso ai profughi stranieri venisse trasformato per opera loro in un mezzo di lotta quotidiana e sistematica contro un Governo a loro inviso. La decisione da lui presa costituiva perciò il libero adempimento d'un dovere internazionale tanto preciso quanto elementare. E l'avvenire dimostrerà forse tra breve quanto il Consiglio federale - governando in tempo di generale turbamento politico come gli attuali - abbia saggiamente agito, definendo ancora una volta le condizioni e i limiti del diritto d'asilo.

Conserverò il documento mandatomi quale prezioso ricordo della mia carriera ormai già lunga. Esso mi conferma nel proposito di esercitare i doveri, talora penosi, che pesano sopra di me, senza ira e senza risentimenti, non avendo mai altra mira che la salute della patria.

Vogliano, signor sindaco e signori municipali, essere interpreti della mia riconoscenza presso i municipi e i cittadini e accettare i sensi della mia più cordiale considerazione e stima.

Firmato: *Motta*.

Gandhi sarà messo in libertà?

BOMBAY, 16 pom.

Il Governo dell'India avrebbe intenzione di porre Gandhi in libertà e così pure otto membri del comitato esecutivo del congresso per potere discutere con loro la cessazione della resistenza passiva. Tuttavia nel caso che il comitato non facesse cessare tale resistenza il Governo li imprigionerebbe un'altra volta.

In seguito ad una questione sollevata dal parlamento di Delhi per il fatto che a causa di un errore sulla identità loro, due contadini furono fucilati a Calcutta invece dei veri colpevoli, il governo ha provveduto a dare istruzioni precise alle autorità militari perchè simili casi non abbiano più a ripetersi.

Dopo l'arresto dei sudditi inglesi a Mosca

Nuovo energico passo inglese

LONDRA, 16 pom.

Si annuncia che l'ambasciatore inglese a Mosca non ha finora ricevuto nessuna comunicazione dalle autorità sovietiche circa le accuse formulate contro i funzionari della Metropolitan Mickers Company arrestati domenica scorsa. Due dei detti funzionari, i signori Allan Monkhouse, direttore della Metro Wickers nell'U.R.S.S. e Charles De Nordwell, impiegato della stessa compagnia che sono stati rimessi in libertà ieri dopo avere dato promessa scritta di non lasciare la Russia, durante la loro detenzione sono stati oggetto di interrogatori minutissimi e lunghissimi che continuavano anche mentre prendevano i pasti. In complesso il Monkhouse è stato interrogato per 40 ore delle 48 in cui egli è stato sotto arresto. L'azione delle autorità sovietiche contro gli impiegati inglesi è considerata con grande serietà nei circoli ufficiali inglesi e l'importanza della questione è dimostrata dalle numerose interrogazioni che in proposito sono state rivolte alla Camera dei Comuni oggi nel pomeriggio al Governo, in risposta alle quali Stanley Baldwin ha fatto delle importanti dichiarazioni. Egli ha detto che immediatamente dopo avere avuto notizia dell'arresto dei sudditi britannici a Mosca sotto l'accusa di sabotaggio di macchine elettriche, l'ambasciatore britannico a Mosca aveva fatto urgenti rimostranze al Commissariato degli affari esteri chiedendo di conoscere esattamente la natura delle accuse contro gli arrestati e le facilitazioni accordate per la loro difesa. Non avendo ricevuto nessuna risposta nè categorica nè soddisfacente l'ambasciatore inglese ha ricevuto istruzioni dal suo Governo di insistere presso Litvinoff per avere informazioni più complete e nello stesso tempo, poichè il Governo è convinto, ha dichiarato Baldwin, che non vi può essere nessuna giustificazione per le accuse che hanno motivato gli arresti, l'ambasciatore ha avuto istruzione di fare un nuovo passo in termini energici mettendo in rilievo la grande importanza che il Governo inglese attribuisce a tale procedimento penale contro sudditi inglesi e le conseguenze deplorevoli che ne potrebbero seguire per le relazioni anglo-sovietiche. Consimili rimostranze sono state fatte all'ambasciatore sovietico a Londra. (*Radio Stefani*).

L'insurrezione nel Perù

23 deputati arrestati e espulsi

LIMA, 16 pom.

Sulla repressione del movimento sedizioso scoppiato a Cajamarca si hanno i seguenti particolari: Le truppe del Governo hanno incontrato gli insorti a San Cristobal mentre essi marciavano verso il porto di Salaverry e li hanno sconfitti dopo una battaglia di quattro ore. Il tenente colonnello Gustavo Jimenez che comandava i ribelli è stato circondato dalle truppe federali e avendo compreso che ormai la sua causa era perduta si è ucciso. Il numero dei morti da una parte e dall'altra non è ancora conosciuto.

L'Assemblea costituente ha votata l'espulsione di 23 deputati arrestati per l'agitazione rivoluzionaria. Sarà proceduto a nuove elezioni per la sostituzione. (Radio Stefani).

Venti morti in un incendio a Quebec

HULL (Quebec), 16 pom.

Uno stabilimento della Compagnia dei fiammiferi del Canadà è stato interamente distrutto da un incendio. L'incendio è scoppiato in seguito all'esplosione di un recipiente contenente una miscela per la fabbricazione dei fiammiferi.

Nell'incendio sono perite dieci persone, di due delle quali non sono ancora stati ritrovati i cadaveri. Si sono avuti ventun morti. (Stef.).

Sciopero minerario nel bacino di Dombrowa

VARSAVIA, 16 pom.

La direzione delle miniere di Klimontow, nel bacino di Dombrowa, aveva annunciata l'intenzione di rendere inattive le miniere inondando i pozzi ed in conseguenza aveva denunciato il contratto con i 800 minatori per il primo aprile. In segno di protesta i minatori hanno iniziato lo sciopero delle braccia incrociate, difendendo la miniera in fondo ai pozzi e dichiarando che non le abbandoneranno se non avranno prima ricevuta formale assicurazione dalla direzione che le miniere non saranno inondate. (*Stefani*).

L'abolizione del giuramento in Irlanda

Un voto negativo al Senato

DUBLINO, 16 pom.

Il Senato dello Stato Libero ha respinto in seconda lettura con 24 voti contro 16 il progetto di legge che abolisce il giuramento di obbedienza al Re d'Inghilterra. Tuttavia in conformità alla costituzione il progetto di legge diverrà legge effettiva al principio di aprile essendo stato approvato due volte dalla Camera dei deputati.

Una esplosione spaventosa a Leopoli

Le vittime e i danni

LEOPOLI, 16 pom.

Si ha da Drohobycz che in una raffineria di petrolio grezzo una grande esplosione ha causato la distruzione del distributore ferendo gravemente due operai. La detonazione è stata sentita in un raggio di undici chilometri. Molti vetri sono andati rotti. I danni sono valutati a 30 mila sloty. (*Radio Stefani*).

La riforma della costituzione nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 16 pom.

Nel messaggio di apertura da lui inviato al parlamento, il presidente dell'Uragua dott. Gabriele Terra, segnala la necessità di riformare la costituzione allo scopo di fare rinascere la fiducia e migliorare le condizioni economiche e finanziarie del paese.

Egli dichiara pure che è necessario ridurre la giornata di lavoro per combattere la disoccupazione.

Corso ufficiali chiuso dal Duca di Bergamo

MILANO, 16 pom.

Stassera alla sede della sezione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si sono chiusi i corsi di addestramento degli ufficiali. Sono intervenuti S. A. R. il Duca di Bergamo comandante il Savoia Cavalleria, il generale Comandante la divisione Moizo, che rappresentava anche S. E. il comandante del corpo d'Armata ed altri ufficiali generali, e comandanti di corpo del presidio.

La "Kovankina,, di Mussorgski alla Scala

MILANO, 16 pom.

Alla scala iersera si è data la prima rappresentazione del dramma musicale «Kovankina» di Mussorgski che era già apparso sulle stesse scene nel 1926.

La grandiosa rappresentazione delle lotte religiose russe della fine del 1600 è stata eseguita in modo degno della Scala che era gremita di un pubblico elegantissimo.

Il cambiamento apportato nel finale per cui al rogo della prima visione è stato sostituito l'incendio della torre dove trovano la morte i vecchi credenti è riuscito tecnicamente efficacissimo.

L'opera del Mussorgski che era stata concertata e diretta dal maestro Gui, ed ha avuto principali interpreti la signora Ciani, il basso Sdanovski, i baritoni Morelli e Biasini, ed i tenori Piccaluga e Wesselowski, ha ottenuto un calorosissimo successo che si è manifestato con applausi a scena aperta e numerose chiamate alla fine di ciascun atto.

Un innesto Woronoff in Corte di Cassazione

ROMA, 16 pom.

La Corte di Cassazione dovrà decidere prossimamente su di una questione medico-legale molto singolare e nuova negli annali giudiziari.

Si tratta precisamente del primo innesto compiuto in Italia col sistema Woronoff, di una glandola eseguita in una clinica di Napoli nel giugno 1930.

Per l'importante operazione si era offerto lo studente Paolo Roberto Salvatori. Egli aveva avuto l'assicurazione che in nulla il suo fisico sarebbe stato menomato.

L'operazione fu eseguito dal professore Gabriele Jannelli, con l'assistenza dei dottori chirurghi Giuseppe Fersina, Giuseppe De Nita e Gaetano Manfredi ed ebbe ottimo esito.

Il Procuratore del Re di Napoli, venuto però a conoscenza della cosa, elevava contro i chirurghi la imputazione di lesioni volontarie con arma in danno del Salvatori. La causa veniva portata dinanzi al Tribunale, che accogliendo pienamente la tesi difensiva assolveva gli imputati perchè il fatto loro attribuito non costituiva reato.

Appellava il Pubblico Ministero ma la Corte di Napoli confermava la sentenza. Anche contro questo giudizio è insorto il P. M. ricorrendo per Cassazione. La discussione dell'importante ricorso è stata fissata per l'udienza del 17 maggio prossimo.

La sistemazione della Rovereto-Riva

RIVA DEL GARDA, 16 pom.

Finalmente il problema che tanto appassiona le popolazioni della regione benacense, minacciate dalla soppressione della ferrovia Rovereto-Riva, è stato risolto.

Come si ricorderà, causa le forti passività dell'esercizio, si era in un primo tempo progettata la sostituzione della linea ferroviaria con un servizio automobilistico; tale soluzione però trovò subito forti opposizioni nelle autorità e nelle popolazioni della zona che vedevano minacciata l'economia locale e soprattutto l'industria turistica.

Nella questione intervennero le autorità delle province interessate, che riuscirono finalmente a sistemare, in modo soddisfacente, il problema, tanto che con oggi la Società della Navigazione del Garda ha assunta la gestione della ferrovia, che — retta con la più severa economia — riuscirà certamente attiva.

"Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 16 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge che detta disposizioni relative al reclutamento degli ufficiali della R. Guardia di finanza e all'avanzamento dei sottufficiali e dei militari di truppa appartenenti al corpo medesimo.

A termini del decreto viene tra l'altro sostituito l'art. 2 del decreto legge 24 luglio 1931 col seguente: «Il corpo della R. Guardia di finanza comprende: un comando generale, tre comandi di zona, 13 legioni territoriali e una legione allievi, una scuola di applicazione per ufficiali, una scuola sott'ufficiali ».

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica ancora il Decreto Ministeriale con cui viene costituito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste una commissione per studiare la possibilità e l'opportunità di trasformare i residui di legno in carbone per la produzione di forza motrice a uso agricolo sul posto.

Il nuovo Consiglio direttivo della Scuola filosofica

ROMA, 16 pom.

In conformità alle norme statutarie hanno avuto luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo della Società Filosofica Italiana per il triennio 1933-35. Sono stati eletti: S. E. Francesco Orestano, presidente; S. E. on. Emilio Bodrero e prof. Del Vecchio, vice presidenti; prof. Enrico Castelli, segretario generale e direttore dell'Archivio di Filosofia, organo ufficiale dell'Ente; i professori V. Marchi, on. Sergio Panunzio, C. Ottaviano, della R. Università di Roma; G. Perticone dell'Università di Ferrara; G. Tauro della R. Università di Cagliari e E. Troilo della R. Università di Padova, consiglieri.

Come un contadino russo si liberò da 7 lupi. — Presso Kharkow, in Russia, un aeroplano avendo scorto in un campo deserto che un contadino era stato assalito da 7 lupi, ripiegava verso il suolo e riusciva a manovrare così bene da mettere in fuga gli animali e liberare il disgraziato.

Diarî Cattolici

Giornata dei propagandisti a Milano

MILANO, 16

In una atmosfera vibrante di fede e di entusiasmo ha avuto luogo domenica u. s. la « Giornata dei Propagandisti » indetta dalla Giunta Diocesana.

Alle ore 9, quando Mons. Sargolini, Assistente Generale della Gioventù Cattolica maschile, iniziò il Santo Sacrificio della Messa nella suggestiva Cappella di S. Francesco all'Università Cattolica, tanto piena di cari e dolci ricordi, la chiesa era letteralmente gremita. Abbiamo veduto i propagandisti delle quattro organizzazioni diocesane coi loro Consigli e coi Molto Reverendi Assistenti Ecclesiastici, come pure erano presenti l'Assistente, il Presidente ed il Segretario della Giunta Diocesana.

La prima lezione della giornata si tenne nella magnifica aula Pio XI ed ebbe quale argomento « L'unità di azione ».

Mons. Sargolini fece un quadro preciso delle condizioni dell'A. C. nei diversi Stati dell'Europa e dell'America, desunto da ricordi personali, da inchieste fatte e dalle statistiche, osservando come dappertutto sia vivamente sentita la necessità di una unificazione completa delle diverse associazioni.

Entrando poi a parlare della costituzione dell'A. C. fece vedere come essa sia modellata sulla gerarchia della Chiesa. Avviandosi al termine della sua bella relazione, Mons. Sargolini invitò i propagandisti a voler ricordare che uno solo è il campo dove si lavora ed uno è il condottiero e facendo sì che tutti li riconoscano dal modo col quale attuano il precetto evangelico della carità.

Dopo la colazione i propagandisti si riunirono nell'aula Pio XI, dove ebbero la tanto gradita visita di Sua Eminenza il Card. Arcivescovo.

Presentatigli i convenuti dal Conte Caccia, Presidente della Giunta Diocesana, l'Eminentissimo sottolineò in modo particolare le doti di cui deve essere ornato il propagandista, e cioè l'alto senso di vita spirituale ed interiore collo studio della dottrina, colla S. Comunione frequente e colla lettura intensa del S. Vangelo ed un grande ottimismo ricordando che alla grazia di Dio non si resiste.

Alle buone e gradite parole dell'Eminentissimo fece seguito Mons. Olgiati, accolto da grandi applausi. Egli ricordò gli inizi delle organizzazioni maschili e femminili di A. C. in Milano sotto gli auspici di S. Em. il Card. Ferrari di venerata memoria.

Sua Eminenza il Card. Arcivescovo impartì la S. Benedizione ai propagandisti, alle loro famiglie ed a tutti i soci delle organizzazioni e lasciò la sala in mezzo a fragorosi applausi.

Dopo un rapido riassunto della relazione del mattino, mons. Sargolini passò a trattare de *L'unità di scopo*.

Accennate a quelle che sono le sapienti direttive del Santo Padre per la riconquista a Cristo Signore della società cristianizzata, fece la rassegna del lavoro d'assistenza spirituale agli insegnanti, ai laureati, e come sia necessario andare incontro alle masse, perchè conoscano il Signore e tornino a Lui molte anime che se ne erano allontanate.

Giornata per dirigenti

PISA, 16

L'Unione diocesana degli Uomini cattolici tenne una giornata di preghiera e di studio per i dirigenti.

Alla riunione erano rappresentate le Unioni della Primaziale, di S. Maria Maddalena, di S. Marco, S. Giovanni alla Vena, S. Maria del Carmine, Pontedera, dal presidente Lupi Corrado ed altre.

Il Presidente dell'Unione diocesana prof. Pistolesi illustrò il programma da svolgersi nel corrente anno.

Sulle comunicazioni del presidente si svolge una serena discussione in cui vengono chiariti alcuni punti e presentate proposte relative alla organizzazione. Quindi il presidente espone il vasto programma di azione proposto dalla presidenza generale di Roma.

Giornata astigiana di plaga

ASTI, 16

La progettata giornata di plaga a Villafranca ebbe un esito consolante. Si iniziò ai piedi dell'altare e con la benedizione paterna di S. E. mons. Rossi. Seguirono le sessioni di studio a cui presero parte ben seicento giovani. Notate, oltre folte rappresentanze di Asti e dei paesi viciniori, alcuni gruppi parrocchiali in formazione. Le meditazioni e le discussioni seguirono a sezioni separate per le effettive e aspiranti.

Mons. Vescovo presenziò sempre alle sedute portando ognora l'incoraggiante parola e benedizione pastorale.

Per la cultura biblica

FERRARA, 16

Nella casa dell'Azione cattolica, presente un numeroso ed elettissimo uditorio, il chiarissimo prof. don Giovanni Bertazzoni ha parlato delle *Versioni della Sacra Scrittura*. Entrando nel vivo dell'argomento, dopo una dissertazione sulla lingua ebraica, padre Giovanni, dimostrando un'erudizione non comune, uno spirito critico profondo ed una logica stringente, ha esposto l'opera di Esdra, quella dei Scribi numeratori, dei Talmudisti, dei Massoresi. L'oratore ha proseguito nell'esporre la storia delle versioni greche, ed in particolare della versione Alessandrina, detta dei 70, analizzando il valore storico e l'autenticità della lettera di Aristea. Infine l'oratore ha illustrato con grande efficacia i lavori intrapresi dalla Chiesa per la ricostruzione della Volgata.

Nella seconda tornata padre Giovanni tratterà dell'*Esame del Genesi*.

La rappresentanza padovana ricevuta da S. E. il Cardinal Dalla Costa

ROMA, 16 pom.

(*R.*). — Il Cardinale Dalla Costa definì, incidendola con felicissima frase, la propria psicologia, allorquando lunedì scorso, nel ricevere in consegna il biglietto di nomina a Cardinale, disse, riferendo una sentenza di S. Tommaso: « Poichè il Cardinalato — per sè — non avvicina a Dio, non c'è, per esso nè da gioire nè da contristarsi ». »

Noi padovani che, con a capo S. E. mons. Vescovo, abbiamo avuto l'onore di un suo particolare ricevimento stamane alle ore 10 nel Pontificio Seminario Lombardo, lo abbiamo trovato in questo preciso, inalterabile stato d'animo: nè triste, cioè nè giocondo.

Entrando nella saletta che ci raccoglieva, Egli rimirò i noti volti e accompagnando il lieve sorriso con un gesto d'umile meraviglia, parea dicesse, prima ancora di aprire il labbro: « Vi ringrazio cordialmente; ma, venire da Padova a Roma per cosa così da poco?.... Vi pare? ».

Seguì l'omaggio e lo scambio dei saluti. Poscia S. E. mons. Agostini, che stava a lato del Cardinale, rivolse a Sua Eminenza — anche a nome dei presenti e della Diocesi tutta — le seguenti elette parole:

Il discorso di S. E. Mons. Agostini

« *Eminenza*, — Una rappresentanza della Diocesi di Padova viene a rendervi omaggio nella esaltazione della suprema dignità della Sacra Porpora, della quale il Santo Padre ha voluto insignirvi.

Nel coro generale di plauso che ha accolto la vostra elevazione, Padova sente di non essere seconda a nessuno perchè nonostante la separazione avvenuta per disposizione della Provvidenza, resta sempre unita a Voi dai più stretti legami di venerazione, di riconoscenza e affetto sincero, e perchè si rende conto che se la Sacra Porpora è sempre riconoscimento ad altissimi meriti, nel Vostro caso è provvidenziale risalto a doti e meriti veramente insigni, quali la Diocesi intera ha potuto constatare negli otto anni, in cui Vi ebbe Pastore, e durante i quali vide rinnovati in Voi gli esempi e le gesta di Vescovi che la Chiesa onora sui suoi altari.

Noi pensiamo poi che la Sacra Porpora non sarà in Voi un semplice ornamento ma un nuovo mezzo perchè s'irradii anche oltre i confini della fortunata Diocesi, che vi ha ricevuto, un'azione di bene sempre più efficace. E poichè sappiamo che ciò specialmente Vi sta a cuore, Vi auguriamo e preghiamo il Signore perchè realmente ciò avvenga e in proporzione ai vostri grandi e santi desiderii. E Vi domandiamo di essere ricordati nella Vostra preghiera e nelle Vostre benedizioni, perchè Padova possa avere posto di primo ordine nella partecipazione al bene che proverrà dalla Vostra nuova sublimità.

Questi sentimenti, Eminenza, abbiamo voluto affidare non solo alla parola che passa ma anche allo scritto che resta, e quindi Vi preghiamo di gradire la pergamena, che ho l'onore di presentarvi ».

La presentazione della pergamena

A questo punto S. E. lesse la bella iscrizione latina — dettata dal prof. Sebastiano Serena del Seminario di Padova — che è del seguente tenore:

Anno post Jesu Christi Dei Redemptoris mortem — saeculari undevicesimo III Id. Mart. — quo die pergrato atque honestissimo — *Elias Dalla Costa* — nunc Archiep. Florent. — Antea Episc. Patav. — a Pio XI Pontific. Max. — in amplissimum Patrum Cardinalium Ordinem adlegitur — Carolus Agostini — in Patavinam sedem recens suffectus — et universae Dioeceseos clerus populusque fidelis — quod meditatum omnibus in perpetuum esse debet — VIII illos recolentes annos — quibus vir profecto eminentissimus — in cura animarum fortiter ac suaviter sustentanda — pietate vigilantia dicendique faciendique sapientia — effusa in egentes ac miseros benignitate — ecclesiam ita gubernavit — ut digne Beati Gregorii Barbarici exemplum excepisse videretur — in tantae asque verissimae laudis testimonium — gaudio elati ac gestientes — uno animo et voce una — maiora ex nova dignitate christianis rebus beneficia — divinitus ominantur.

Seguì la presentazione della pergamena, lavoro veramente riuscito ed artistico del prof. Mincato di Padova. Tratteggiata con finezza armonica di tinte in istile rinascimento, essa raccoglie felicemente nei simboli e nelle figure, quanto di più caro interessava rendere permanente nella faustissima circostanza. Le figure dei due Santi Vescovi — S. Prosdocimo e il B. Gregorio Bargarigo — (dei quali S. E. Dalla Costa fu imitatore fedele nelle virtù e nelle opere) campeggiano nella parte superiore della pergamena, ai lati di una croce stilizzata nel cielo tersissimo in memoria della Redenzione e dell'Anno Santo.

Nella parte inferiore della pergamena sono riprodotte le tre maggiori Basiliche di Padova: la Cattedrale, la Basilica del Santo e la Basilica di S. Giustina.

La superba cornice in legno — pure in istile Rinascimento — reca lo stemma di Padova e quelli dei Capoluoghi della provincia e Diocesi.

L'epigrafe è scritta in gotico antico.

Le parole di ringraziamento di S. E. il Card. Dalla Costa

Il Card. Dalla Costa, avvenuta la presentazione, diede una fuggevole occhiata al dono e un'altra ai donatori, inchinandosi verso S. E. mons. Agostini. Indi prese a dire: « La vostra presenza — o eletti rappresentanti del Clero e del Popolo padovano — costituisce una novella prova dell'affetto riconoscente che vi lega ancora alla mia povera persona. Lo sento io pure egualmente vivo verso di voi, di cui serberò sempre memoria perenne. Il mio particolare ringraziamento va anzitutto al degnissimo Vescovo, all'attuale Pastore della Chiesa Padovana, che ha raccolto la mia eredità ed effonde in mezzo a coloro che furono già miei figli i tesori del suo operoso, apostolico zelo.

Tornando a Padova, dite che tutti ancora ricordo ed a tutti sono riconoscente.

E poichè mons. Agostini ha chiesta la carità della mia preghiera, statene certi: io vi ricorderò sempre e particolarmente nelle mie orazioni. Fate altrettanto anche voi per me e il Signore tutti benedica nel campo di lavoro a ciascuno assegnato: per la sua maggior gloria, per il felice compimento dell'opera sua redentrice nel mondo ».

Alle belle, toccanti parole, che commossero vivamente i presenti, Sua Eminenza volle aggiungere poi altre espressioni confidenziali di grato animo e di affettuoso ricordo verso ciascuno dei presenti; interessandosi particolarmente della vita dei due Seminari di Padova, dei Collegi Vescovili e dell'Azione Cattolica Diocesana.

Alle ore 10,30, rinnovato lo scambio di saluti e degli omaggi, Sua Eminenza si ritirò nel suo appartamento.

Alcuni istanti dopo, la rappresentanza padovana lasciava il Seminario Lombardo — di cui è pure ospite S. E. mons. Agostini — con nell'animo le risonanze più care di quanto ciascuno aveva veduto e sentito.

Facilitazioni ferroviarie per turisti

ROMA, 16 pom.

La Compagnia Italiana del turismo comunica che le ferrovie dello Stato che avevano già concesso per i treni turistici speciali riduzioni dalle stazioni situate a non oltre i 300 chilometri da Torino e da Venezia che sono i punti di concentramento per detti treni hanno ora esteso la riduzione del 60 per cento alle stazioni di Bouogna, Pisa, Verona, Viareggio, per il treno turistico in partenza da Torino ed hanno esteso alle stazioni di Ancona, Como, Pisa, Viareggio per i treni turistici in partenza da Venezia, la riduzione al 60 per cento per quelli diretti a Vienna e del 70 per cento per quelli diretti a Budapest.

Il "giugno genovese,,

Riduzioni ferroviarie

GENOVA, 16 pom.

In occasione del giugno genovese che, come è noto, si ripeterà anche quest'anno, il ministero delle Comunicazioni ha concesso alla associazione per lo sviluppo del turismo ligure che ne è promotrice, la riduzione ferroviaria del 50 per cento sulle tariffe ordinarie differenziali da tutte le stazioni della rete per Genova, nel periodo dal 1.o giugno al 16 luglio P. V. Detti biglietti di andata e ritorno avranno la validità di 5 giorni se emessi per percorrenze fino a 200 chilometri; e di 10 giorni, se emessi per percorrenze superiori.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.185.206,49
Valori di proprietà	„	99.364.987,51
Depositi fiduciari	„	281.877.069,47
Portafoglio e conti correnti	„	171.039.887,39

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI